

Tre bambini rapiti in Francia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

Sollecitata alla Camera la discussione dell'interrogazione del PCI



Da domenica 27 l'Unità riprende le inchieste sulle regioni italiane

«Inchiesta sulla Basilicata»

di Alberto Jacoviello

«Erano forse quindici anni che non andavo in giro per la Basilicata e l'ultima immagine che m'era rimasta negli occhi era quella delle grandi e tumultuose lotte dei contadini del materano, del metapontino e del melfese. Era un tempo in cui molte cose si facevano in modo approssimativo ma sulla base di una giusta convinzione centrale: distruggere il latifondo, spezzare l'arcalco immobiliare della regione, dare la terra ai contadini, protagonisti della nuova storia della Basilicata...»

Elezioni: il governo risponderà

Pensioni: le basi per una riforma

C'È UN SOLO modo, per il governo, di dimostrare che l'assurdo progetto di ritardare di dieci anni — dal 60° al 70° anno — l'età minima per la pensione sia soltanto «frutto delle fatiche di un gruppo di burocrati completamente avulsi dalla realtà sociale», come scrive l'Avanti! C'è un solo modo per sconfermare la CISL che — smentendo senza mezzi termini il quotidiano socialista — ha avuto ieri l'impudenza di dichiarare che «lo schema del dottor Carapezza, non può che considerarsi, sia come contenuto e sia come finalità, rientrante nelle conclusioni date dal ministero del Lavoro alla riunione del 9 settembre». C'è un solo modo per tranquillizzare lavoratori attivi e pensionati, fra i quali avremmo suscitato «interessato allarmismo»: porre mano senza indugio agli aumenti e alla riforma del pensionamento, muovere finalmente i primi passi concreti verso la sicurezza sociale.

Ma tutti gli atti recentemente compiuti dal governo nel campo previdenziale tendono invece ad allontanare, anzi a rendere impossibile, ogni riforma. Prosegue la manomissione dei fondi dell'INPS, e il debito dello Stato verso questo Istituto supera i 300 miliardi. All'infioritura dei trattamenti previdenziali in agricoltura, si aggiunge la minaccia di far dipendere l'accertamento, e quindi i diritti, dalla volontà degli imprenditori. Fra i provvedimenti anticongiunturali si propone una «fiscalizzazione degli oneri sociali» che rappresenta soltanto uno sgravio fiscale indiscriminato delle imprese, ed il contemporaneo trasferimento degli oneri (mediante un aumento di pari misura dell'IGE) alle imposte indirette. Un rischio assai più grave si prospetta, per l'intero sistema previdenziale (che è oggi finanziato per l'85% su prelievi proporzionali ai salari), da una politica economica in cui licenziamenti, riduzioni di orario e mancate assunzioni tendono a ridurre la massa salariale, e con essa il gettito contributivo destinato alle pensioni, agli assegni familiari, all'assistenza di malattia, all'invalidità, alla disoccupazione.

IL DOTTOR CARAPEZZA, che fino a nuove disposizioni è direttore generale della Previdenza sociale al ministero del Lavoro, non ha fatto che portare maldestramente a paradossali conseguenze (abolizione della maggioranza delle pensioni per estensione dei richiedenti) una linea coerentemente perseguita dal Governo, come parte della «politica dei redditi»: comprimere il numero e il livello delle prestazioni, spostare il finanziamento a carico della collettività, utilizzare per altri fini l'enorme «risparmio contrattuale» che supera annualmente i 3.000 miliardi, e per questi scopi sottrarre ancor più gli istituti previdenziali al controllo dei lavoratori.

Le reazioni a questa politica, prima osteggiata prevalentemente dai pensionati, sono oggi evidenti e impetuose anche fra i lavoratori attivi. La richiesta non è soltanto di un congruo aumento quantitativo delle pensioni, né tanto meno di una somma una tantum, elargita magari alla vigilia delle elezioni: si esige un aggancio costante fra periodo lavorativo, retribuzione e pensione (fino al 90 per cento del salario), nonché l'adeguamento automatico delle pensioni al costo della vita e alle variazioni dei livelli salariali. Da ciò l'interesse di chi lavora, oggi, a precostituirsi un prolungamento della retribuzione al momento del pensionamento. Da ciò la salatura tra difesa del salario diretto e difesa del salario differito o previdenziale, tra movimento dei lavoratori attivi e ansiosa, urgente attesa di miglioramenti immediati da parte dei pensionati.

LA RIFORMA del pensionamento, così concepita, trova ovviamente la sua base in una politica di piena occupazione, di programmato sviluppo della economia, di accrescimento costante delle retribuzioni dei lavoratori. Essa impone inoltre sostanziali modifiche nell'attuale sistema (se così si può chiamare) di assistenza e previdenza: nelle fonti di finanziamento, nei sistemi amministrativi, nella gestione.

Il finanziamento va rapportato alla capacità contributiva delle imprese (anche delle grandi aziende agricole, oggi quasi esentate), e trasferito allo Stato per quei servizi sociali, la sanità innanzitutto, che devono essere estesi a tutti i cittadini, e sostenuti a prelievi fiscali sulla base di una riforma tributaria. I sistemi amministrativi devono essere basati non più sulla capitalizzazione (residuo delle assicurazioni private, o di assicurazioni sociali non ancora generalizzate), ma sulla ripartizione, sul pieno utilizzo dei fondi disponibili per migliorare le prestazioni. La gestione infine — ed è questo il punto maggiore rilievo, il traguardo già raggiunto nei paesi socialisti ed in alcuni paesi capitalisti — deve essere unificata e affidata ai lavoratori stessi, deve venire cioè autogestione dei fondi previdenziali, destinati ai lavoratori e perciò da essi amministrati.

In questo modo, fra l'altro, si impedirà che burocrati e bassi continuino a pontificare (e a decidere, molto spesso) su interessi vitali dei lavoratori.

Giovanni Berlinguer

soltanto venerdì

La dichiarazione di Laconi e la risposta di Scaglia - Oggi riunione della direzione socialista - Il progetto di legge del PSIUP sull'«impedimento» presidenziale

Il governo risponderà entro venerdì alla interrogazione comunista con la quale si chiede di fissare la data per le prossime elezioni amministrative.

La risposta è stata sollecitata, ieri sera, alla Camera dal compagno Laconi, firmatario assieme ai compagni Ingrao e Giancarlo Pajetta della interrogazione.

«Da due settimane — ha detto Laconi — sono ormai scaduti i quattro anni di durata in carica delle amministrazioni comunali e vicina ormai è anche la scadenza stagionale che si ritiene opportuna per le elezioni. Intanto nessun annuncio ufficiale è ancora venuto a dare concretezza agli impegni politici assunti dal governo all'atto della sua costituzione relativamente al rispetto di tale scadenza. Questo silenzio giustificherebbe da solo l'ampio e le nostre preoccupazioni, ma ad esso si aggiunge ancora prese di posizione pubbliche da parte di esponenti della maggioranza e da parte di membri del governo favorevoli ad un rinvio delle elezioni stesse. Tale rinvio si vorrebbe collegato da alcuni con la delicata situazione creata al vertice dello Stato per la malattia del Presidente della Repubblica. Non ignoriamo — ha proseguito l'oratore comunista — il grave problema. Ma non riteniamo la sua soluzione incompatibile con il regolare svolgimento dei comizi elettorali».

A convalida della sua tesi, il compagno Laconi ha citato il più vicino precedente. Nell'aprile del '62 infatti furono indetti i comizi elettorali in alcune delle più grandi città d'Italia — tra cui Napoli, Foggia, Bari, Pisa e Roma — alla scadenza proprio del settennario presidenziale. E infatti il 6 maggio veniva eletto il nuovo Presidente della Repubblica, mentre il 10 giugno venivano regolarmente tenute le elezioni.

Con questi precedenti, sembra persino incredibile che il governo possa far sua la tesi della connessione fra i due problemi. Ma poiché questa tesi è stata già sostenuta pubblicamente da esponenti della maggioranza e del governo, è poiché in questa circostanza anche una mancata decisione equivale ad una decisione, si rende indispensabile ed urgente un chiarimento in sede parlamentare. Il Parlamento non può essere posto davanti a fatti compiuti.

Il Parlamento — ha detto Laconi — deve essere informato dei propositi del governo, messo in condizione di discuterli ed eventualmente di modificarli ove lo ritenga utile, voto che può esprimersi con una mozione. A norma dell'articolo 118 del Regolamento, quindi, ha concluso il compagno Laconi, chiedo che il governo prenda impegno, accettando il criterio dell'urgenza, di rispondere subito o entro domani alla nostra interrogazione».

Al termine della dichiarazione, m. f. (Segue in ultima pagina)

La Direzione del Partito è convocata nella sua sede in Roma per lunedì 23 settembre, alle ore 16.

Manifestazioni e scioperi contro l'assurda proposta ministeriale

Aumentare le pensioni non l'età pensionabile!

Il regime di Khan all'orlo del collasso



SAIGON — Lo sciopero generale è al suo secondo giorno. Nella foto: una folla di scioperanti, dinanzi all'ufficio del premier Nguyen Khanh agitando numerose scritte. Si notano in primo piano, di spalle, alcuni soldati dietro la cancellata. (Telefoto AP - L'Unità)

Saigon paralizzata da nuovi scioperi

Il governo costretto ad accettare varie richieste degli operai — Manifestazioni di studenti a Qui Nhon — 230 uomini perduti dai governativi in due giorni — I due cacciatorpediere americani coinvolti nell'incidente — di venerdì ritirati dal Golfo del Tonchino

SAIGON, 22. Il regime di Saigon, dicono gli osservatori stranieri, presenta a Saigon, ha ormai imboccato la china che conduce rapidamente al collasso. I fatti su cui questa osservazione si basa sono: 1) lo sciopero generale che ha paralizzato anche oggi la città, e che ha portato alla ribalta una forza, quella della classe operaia, che nella capitale aveva avuto finora, almeno apparentemente, una parte di secondo piano. Di fronte a questa forza il governo, se pure di «governo» si può parlare nel marxismo in cui è precipitata la critica sostenuta dagli Stati Uniti, ha già dovuto cedere accogliendo numerose richieste avanzate alla vigilia dello sciopero; 2) le rivolte tra le «forze speciali» create sugli altipiani, considerate uno dei punti di forza della politica americana nel Vietnam del sud e rivitalizzate in questi giorni molto meno sicure del previsto; 3) l'azione degli studenti in numerose città, dove il potere centrale è veramente nominale o ha cessato addirittura di esistere; 4) i continui successi dei partigiani del Fronte nazionale di liberazione.

Lo sciopero generale ha paralizzato completamente, ieri e oggi, la capitale. Esso ha colpito, oltre alle industrie, i servizi pubblici, il porto, gli alloggi, e ha paralizzato anche i mezzi di trasporto. I due cacciatorpediere americani coinvolti nell'incidente — di venerdì ritirati dal Golfo del Tonchino — hanno potuto oggi decollare. Gli operai di alcune industrie che ieri non si erano uniti allo sciopero, hanno incrociato le braccia oggi. Il governo ha dovuto fare numerose concessioni, anche se l'accoglimento di altre — come il riconoscimento del diritto di sciopero anche durante lo stato d'emergenza — è stato rifiutato e dopo una riunione del governo, che avrebbe dovuto tenersi oggi ma si era svanita alcuna notizia.

In particolare, i lavoratori hanno ottenuto che tutti gli operai — oltre duecento — licenziati negli ultimi mesi dalla società a capitale americano «Vimytex» siano riassunti, e che un operaio della stessa fabbrica che era stato arrestato dalla polizia per la sua attività politica e sindacale venga liberato. Presidente della «Vimytex» è un americano di origine cinese, che è stato ridotto alla miseria solo quando il ministro del Lavoro, Dam Sy Hien, ha messo di fronte all'alternativa di accettare la richiesta dei lavoratori o di essere espulso dal Vietnam. Il governo ha purtuttavia accettato di permettere la costituzione di nuovi sindacati, e di non considerare come «rivoluzioni» di massa, proibite dalla legge sullo stato d'emergenza, le assemblee che saranno tenute dai sindacati. Resta da vedere quanto di ciò che è stato promesso, verrà mantenuto, ma non sembra che nel momento attuale il governo sia in grado di resistere alle pressioni degli operai.

La rivolta delle «forze speciali», costituite con gli uomini delle tribù Raha nella regione di Ban Me Thuot, si è rivelata più grave di quanto si pensasse. Le manifestazioni di governo sono lasciate indifferente: si è appreso infatti che i rivoluzionari hanno ucciso in uno scontro il del loro comandante che si opponeva alla rivolta, e trattenuto ora, in stato d'arresto, i «consiglieri» americani che li avevano organizzati in unità militari.

A Qui Nhon, importante città costiera, domenica migliaia di studenti hanno inscenato manifestazioni anti-governative e anti-americane per le ricche e si sono poi impadroniti della stazione dopo, abbandonandola solo dopo aver trasmesso una serie di richieste al governo. A Qui Nhon, importante città costiera, domenica migliaia di studenti hanno inscenato manifestazioni anti-governative e anti-americane per le ricche e si sono poi impadroniti della stazione dopo, abbandonandola solo dopo aver trasmesso una serie di richieste al governo.

Un giudizio sulla Enciclopedia Nuovissima... Nella Enciclopedia Nuovissima del Calendario c'è un serio sforzo di presentare ogni argomento e ogni personaggio sotto una luce nuova, con una interpretazione democratica che si ispira al marxismo. Per questo consigliamo questa enciclopedia veramente «nuovissima» a tutti i nostri lettori.

ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA

Un giudizio sulla Enciclopedia Nuovissima... Nella Enciclopedia Nuovissima del Calendario c'è un serio sforzo di presentare ogni argomento e ogni personaggio sotto una luce nuova, con una interpretazione democratica che si ispira al marxismo. Per questo consigliamo questa enciclopedia veramente «nuovissima» a tutti i nostri lettori.

Dei sei volumi che costituiscono la seconda edizione è prossima l'uscita del quarto

Edizione del «Calendario del Popolo» Distribuzione: ODEL - Via Compagnoni, 10 - Milano

Domenica un inserto illustrato di otto pagine sulle prospettive economiche - Organizzate una grande diffusione

Bari

Polemiche e contrasti al convegno sulla «Cassa»

Malgrado il bilancio fallimentare il ministro Pastore espone un progetto per il prolungamento della attività della Cassa del Mezzogiorno «rivoluta e corretta»

Dal nostro inviato
BARI, 22. Preoccupazioni e polemiche hanno dominato il convegno che si è tenuto oggi alla Fiera del Levante su «gli obiettivi della futura azione politica per il Mezzogiorno», con l'intervento del ministro Pastore. Oltre al futuro sia pure immediato — a cui è stata dedicata l'esposizione introduttiva di Pastore — c'è la realtà attuale della quale tenere conto, quella delle misure economiche decise dal governo che già incidono in modo accentratore sulla programmazione e l'evoluzione economica delle regioni meridionali.

Ieri, al termine di una visita alla Fiera, il ministro Colombo aveva rilasciato dichiarazioni moderatamente ottimistiche sulla situazione economica del Paese (sottolineando in particolare la rinnovata fiducia del mondo finanziario e padronale verso il governo). La conclusione del discorso di Colombo per altro non conteneva alcun impegno concreto bensì un appello agli imprenditori del Nord perché valutino i vantaggi offerti nel Sud dalla presenza di largo campo d'opera disoccupata o sotto occupata.

Il senatore Pastore ha esposto oggi le linee della legge che dovrebbe rinnovare per altri quindici anni le funzioni della «Cassa del Mezzogiorno» modificandone però sostanzialmente compiti e il quadro entro cui operare. I quindici anni sono ritenuti il tempo necessario per superare lo squilibrio Nord-Sud e si articolerebbero in tre piani quinquennali operativi a partire dal 1965. Attualmente il ritmo di sviluppo economico del Mezzogiorno è estremamente insufficiente in quanto si traduce nella creazione di 80-90 mila nuovi posti di lavoro all'anno di fronte ai duecentomila che sarebbero necessari.

Quest'ultimo dato chiarisce che circa quindici anni di attività della Cassa e la spesa di oltre duecento miliardi — non hanno inciso sostanzialmente sul rapporto Nord-Sud. E ciò dovrebbe far riflettere sulla «eventualità» che la Cassa — che è un organismo tecnico-finanziario operante al di fuori di una programmazione elaborata dagli organi elettivi al livello locale e regionale — estremo-mente insufficiente in quanto si traduce nella creazione di 80-90 mila nuovi posti di lavoro all'anno di fronte ai duecentomila che sarebbero necessari.

Nel corso della discussione si è polemizzato su tre punti: 1) sul piano immediato che il governo non pare orientato a fare; 2) sulla concentrazione degli interventi della Cassa in settori e poli industriali che suscita alcuni dissensi; 3) sulla proposta del senatore Bolletieri (Dc) e del vice-presidente della Cassa, Cifarelli, di varare un provvedimento-straordinario che faccia vivere la Cassa così come è per altri cinque anni. Ma questo, come ha rilevato Pastore nelle conclusioni, significherebbe abbandonare la progetto di riforma e attribuire alla Cassa solo i compiti che in passato ha svolto.

Con questo convegno la Fiera del Levante si avvia alla conclusione con un bilancio di incontri e dibattiti che hanno messo in luce come il Mezzogiorno può e debba da aspettarsi di buon'ora dal centrosinistra dell'onorevole Moro. Alcuni impegni presi dal ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi riguardavano i sussidi agli agricoltori (50 miliardi all'anno) nella direzione del sostegno delle strutture arretrate anziché della loro radicale trasformazione a favore dei lavoratori della terra. Nei discorsi degli esponenti più qualificati dell'area politica dc, Moro, Colombo, ha trionfato la logica dei grandi gruppi monopolistici: essi hanno detto in sostanza che un nuovo slancio potrà venire solo quando i monopoli avranno ricostituito interamente i loro superprofitti. È una logica che tutte le forze democratiche del Mezzogiorno non possono accettare perché non farebbe che ribadire gli antichi squilibri.

Una smentita del ministro Reale.
In merito a un nostro servizio sull'intervento giudiziario contro 30 coloni in una azienda agraria nell'agro di Cellino, in provincia di Lecce, il ministro di Grazia e Giustizia Onorato Reale ci ha inviato un telegramma in cui smentisce l'esistenza di una «azienda agraria situata in agro di Cellino».

Ci scusiamo col ministro per l'equivoco, ingenerato dal nome dell'azienda, che è agricoltura Reale, e che è di proprietà di parenti del ministro stesso.

Renzo Stefanelli

Delegazioni del P.C.I. in Romania e Cecoslovacchia



Da Fiumicino sono partite ieri mattina due delegazioni del nostro partito. La prima, diretta a Bucarest, era composta dai fratelli cecoslovacchi e romeni. A salutare i partiti erano il dott. Valerian Stan, incaricato d'affari dell'ambasciata romana, e il compagno Stendardi della Sezione esteri. Nella foto: il ministro, Galuzzi, e i compagni Paolo Bufalini e Carlo Galluzzi.

Le delegazioni avranno incontri e conversazioni con i compagni dirigenti dei partiti fratelli cecoslovacchi e romeni. A salutare i partiti erano il dott. Valerian Stan, incaricato d'affari dell'ambasciata romana, e il compagno Stendardi della Sezione esteri.

La scelta conservatrice che viene così compiuta aggrava il pericolo di una recessione generale. Già siamo di fronte ad una massiccia attacco padronale contro l'occupazione operaia. La riduzione di orario, le sospensioni, i licenziamenti si estendono e il governo non interviene.

Mancano 20 miliardi per il piano edilizio

Esaminati in una riunione interministeriale i problemi della crisi edilizia - Le dichiarazioni del ministro Mancini

Si è tenuta ieri mattina al Palazzo Chigi l'annunciata riunione interministeriale per esaminare i problemi connessi alla crisi che le misure amministrative di competenza dei singoli ministeri — conclude il comunicato — verranno subito applicate, mentre le misure legislative saranno presentate al Consiglio dei ministri. Successivamente il ministro dei Lavori pubblici Mancini, in un colloquio avuto con i giornalisti, ha illustrato più dettagliatamente le decisioni prese nel corso della riunione. «Abbiamo discusso — ha detto — l'altro caso per i lavoratori agricoli e della GESCAL, delle opere igienico-sanitarie (acquedotti e fognature), della viabilità, con particolare riferimento all'autostrada Salerno - Reggio Calabria. Le misure amministrative di competenza dei singoli ministeri — conclude il comunicato — verranno subito applicate, mentre le misure legislative saranno presentate al Consiglio dei ministri».

Già firmato il decreto

I comitati regionali per la programmazione

Le finalità e la composizione dei nuovi organismi

È stato firmato ieri il decreto che prevede in ogni Regione, escluse quelle già costituite a statuto speciale, l'istituzione di comitati regionali per la programmazione economica. Secondo la legge questi comitati dovranno procedere ad una ricognizione delle risorse economiche e delle condizioni sociali proprie della regione, ed indagare le ricerche e identificare i problemi dello sviluppo economico regionale e prospettare i potenziali obiettivi dei possibili mezzi di intervento nella regione; predisporre, secondo le direttive del ministero del Bilancio, un progetto di piano di sviluppo economico regionale; fornire al ministero del Bilancio tutte le notizie necessarie all'attività di programmazione economica. I comitati saranno così composti: dal presidente di ciascuna amministrazione provinciale; dal sindaco di ciascuna comune capoluogo di provincia e di ciascuna comune avente popolazione superiore a 30.000 abitanti; da tre esperti designati dal ministero del Bilancio; da un rappresentante della Cassa per il Mezzogiorno nelle regioni ove questa opera; dai presidenti della Camera di commercio, industria e agricoltura della regione; dal presidente delle Opere pubbliche, dal capo dell'ispettorato agrario compartimentale; da tre rappresentanti dei lavoratori e da tre rappresentanti dei datori di lavoro.

Forte intervento del compagno Bitossi al Senato

Le misure «anticongiunturali» aggravano la crisi del Paese

Il governo colpisce i consumi popolari - L'attacco padronale all'occupazione - Ribadita l'esigenza di una programmazione democratica - Critiche di Bonacino (PSI)

Intervenendo ieri al Senato nel dibattito generale sui provvedimenti «anticongiunturali» del governo, il compagno BITOSSI ha esaminato criticamente i decreti relativi all'aumento dell'IGE e alla «fiscalizzazione» di alcuni oneri sociali. Sul primo decreto — che è senza dubbio il più rilevante sia dal punto di vista quantitativo (per quanto ne abbia portata dai 200 ai 210 miliardi di maggiore entrata in un anno sui circa 250 previsti), sia dal punto di vista qualitativo (si tratta di una forte tassazione indiretta, secondo le tradizioni «classiche» del governo conservatore) — il senatore comunista ha osservato che l'aumento del 20% dell'IGE colpisce in modo pressoché indiscriminato i consumi popolari. Questo decreto, infatti, provocherà un ulteriore notevole aumento del costo della vita e, quindi, una sensibile contrazione del potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso e delle pensioni. Ciò è stato riconosciuto in commissione anche dal ministro delle finanze, on. Tremelloni, il quale ha tuttavia sostenuto la «inevitabilità» del provvedimento.

Eppure — ha sottolineato Bitossi — oggi più che mai è indispensabile difendere tutte le energie produttive del paese. Ma ogni tendenza riformatrice è stata accantonata. Si sono fatti altri passi indietro: se, nel primo governo Napolitano, l'allora ministro del bilancio on. Giolitti affermava, sbagliando, che la «politica dei redditi» e la programmazione democratica possono «coesistere» e svilupparsi contemporaneamente, ora della programmazione non si parla neppure più e l'obiettivo prevalente è quello di bloccare le rivendicazioni delle masse lavoratrici.

La scelta conservatrice che viene così compiuta aggrava il pericolo di una recessione generale. Già siamo di fronte ad una massiccia attacco padronale contro l'occupazione operaia. La riduzione di orario, le sospensioni, i licenziamenti si estendono e il governo non interviene.

Il compagno Bitossi ha concluso il suo forte intervento ribadendo, in alternativa alla linea del governo, che tende ad aiutare i gruppi monopolistici a superare le attuali difficoltà e a promuovere un nuovo processo di accumulazione e di concentrazione capitalistica. L'esigenza di una programmazione democratica e di una politica di riforme di struttura e di sostanza, che garantisca il valore positivo delle recentissime proposte della CGIL per la difesa e lo sviluppo dell'industria e dell'economia italiana.

Ieri hanno parlato anche i senatori CENINI e CARELLI (Dc), BONACINA (PSI), PHISCO (PSIUP) e PALUMBO (PLI). Bonacina, annunciando il voto favorevole dei socialisti ai cinque provvedimenti «anticongiunturali», ha espresso diverse riserve e an-

che esplicite richieste nei confronti delle scelte governative. «Si deve riconoscere — ha detto — che l'azione economica del governo si è sfilacciata nei tempi e nei contenuti; anche per questo è urgente avviare la programmazione». Il compagno Di Prisco, del PSIUP, ha rilevato la natura antipopolare, e, al tempo stesso, la contraddittoria e la sostanziale inefficacia delle misure «anticongiunturali» in discussione. Degli oratori d.c., Cenini si è limitato a svolgere una difesa d'ufficio dei provvedimenti, Carelli, invece, ha lamentato che in essi venga data «ancora una volta» la prevalenza agli interessi dell'industria, sacrificando quelli dell'agricoltura: a questo proposito, egli ha criticato il decreto relativo all'IGE per le ripercussioni negative che avrà in alcuni settori, soprattutto in quello vinicolo.

Camera
Denunciate le interferenze della bonomiana
IL GOVERNO RISPONDE NEGATIVAMENTE ALLE INTERROGAZIONI SU PISA E LA SPEZIA

Sono state discusse a Montecitorio, nel corso della seduta di ieri, alcune interrogazioni. Il compagno Gombi aveva denunciato le interferenze della Federazione dei coltivatori diretti di Cremona nella gestione della Cassa mutua chiedendo, al tempo stesso, la nomina di un comitato per la categoria venga aggregata all'INAM. Il sottosegretario Fenoaltea ha assicurato di avere per il momento dato disposizioni perché l'attività della cassa mutua venga svolta con netta distinzione (anche per il problema delle sedi) rispetto all'attività della organizzazione sindacale dei coltivatori diretti. Il problema sollevato dal compagno Gombi per Cremona investe però tutto il territorio nazionale.

Insoddisfatto si è dichiarato il compagno Raffaelli per la risposta governativa relativa ai licenziamenti in corso alla Marzotto di Pisa: il governo è inerte, praticamente, connivente. Insoddisfatto anche il compagno Bastianelli per una elusiva risposta relativa ai lavori per il contenimento della frana Barducci che da moltissimi anni causa numerosi incidenti, stradali e ferroviari, nella stazione di La Spezia.

Il compagno Fasoli aveva denunciato con una sua interrogazione le deprevoli condizioni in cui sono costretti a lavorare i dipendenti delle ditte appaltatrici di lavori presso la stazione ferroviaria di La Spezia. Nessuna assicurazione ha dato il sottosegretario sui provvedimenti che si intendono adottare per eliminare. Il compagno Fasoli nella sua risposta ha denunciato il fatto che per rappresentare alla presenza della sua interrogazione un dipendente della stazione ferroviaria di La Spezia è stato licenziato per avere osato conferire con lui.

Dopo l'ampio dibattito

richiesto dai senatori comunisti

Approvata la proroga degli aiuti ai profughi

Interessa decine di migliaia di rimpatriati dall'Africa - Il compagno Valenzi denuncia la attuale grave situazione dei «campi» e il fallimento delle misure governative

Ieri mattina, il Senato ha approvato il disegno di legge (n. 3373) che proroga di tre anni, dal 31 dicembre 1968 al 31 dicembre 1971, la data di scadenza degli interventi a favore dei profughi e dei rimpatriati dai paesi africani e al 31 dicembre 1968 le disposizioni relative alla riserva del 15% degli alloggi costruiti dagli IACP, dall'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale e dall'Istituto nazionale case impiegate dello Stato. Il compagno Valenzi ha ricordato che i comunisti hanno chiesto e discussioni: si è ottenuto una migliore formulazione del disegno di legge e per promuovere un dibattito generale sui problemi della assistenza ai profughi, secondo le proposte fin dal maggio 1959 dal Pci. Quattro anni fa, appunto, il governo aveva promesso che sarebbero state adottate misure organiche — quali l'erogazione di prestiti a lunga scadenza e a basso tasso di interesse, la riapertura dei terminali per il ricambio dei rimpatriati — a favore dei loro reinserimento nell'attività produttiva nazionale e per questo i parlamentari comunisti accettarono di ritirare la loro proposta di legge. Tali misure, tuttavia, devono ancora venire. Tanto più, invece, esse risultano necessarie e urgenti oggi, a fronte infatti del piano di costruzione edilizia, il sussidio giornaliero è insufficiente, l'assistenza nei «campi» non adeguata. La situazione, d'altra parte, si è aggravata a partire dal maggio scorso, in seguito al provvedimento di esproprio delle terre appartenenti ai stranieri deciso dal governo tunisino. A questo proposito — ha sottolineato il senatore comunista — vi sono delle responsabilità del governo italiano, che non ha assolto in modo soddisfacente gli obblighi di aiuto finanziario assumiti in precedenza con la Tunisia e che, spesso, come nel 1961, in occasione del massacro compiuto dai colonialisti francesi a Biseria, ha tenuto un atteggiamento ambiguo.

Non ci si può opporre oggi alla richiesta di una maggiore assistenza a favore dei profughi e dei rimpatriati sostenendo che mancano i mezzi finanziari; questi mezzi, se davvero si vuole, è possibile reperirli. «Non — ha concluso Valenzi — vogliamo che i profughi e i rimpatriati, molti dei quali hanno dovuto amaramente pagare le colpe del fascismo, non

IN BREVE

Interrogazione sui corsi serali

Un gruppo di deputati comunisti ha presentato una interrogazione ai ministri della Pubblica Istruzione e della Sanità per sapere se, in occasione dei corsi serali di cultura, gli interroganti chiedono, fra l'altro, di sapere — quali motivi hanno indotto il ministro della P.I. ad aumentare nei corsi serali le ore settimanali di lezioni da 18 a 27, imponendo agli studenti, dopo otto o nove ore di lavoro a tempo pieno, di impegnarsi in trasporti, quattro ore di lezione ogni sera al lunedì e venerdì, quattro ore pomeridiane al sabato e tre ore alla domenica mattina». L'interrogazione si conclude con la richiesta della riduzione, agli studenti serali che lavorano, dell'orario di lavoro a parità di salario e la riduzione del pagamento della tassa annuale.

Legge sui viaggi militari

I compagni senatori Barontini, Roffi, Roscio, Palermo e Caruso hanno presentato un disegno di legge per la concessione del viaggio gratuito ai militari in licenza ordinaria e per gravi motivi di famiglia. Il disegno di legge, che si compone di due articoli prevede che ai militari e graduati in servizio a qualunque titolo e appartenenti a qualsiasi corpo delle forze armate la concessione del viaggio è gratuita andata e ritorno in seconda classe sulle linee ferroviarie in occasione della licenza ordinaria e sui treni rapidi e sulle linee ferroviarie in occasione della licenza straordinaria per gravi ragioni di famiglia.



Alcuni padri conciliari al termine della sessione di ieri del Concilio

Prime votazioni indicative al Concilio

Poteri dei vescovi: prevale la linea del compromesso

La battaglia non c'è stata. Lo scoglio della collegialità del potere, che l'anno scorso aprì enorme e che in questa sessione avrebbe potuto turbare ancora la navigazione conciliare, è stato aggirato. Quasi senza scaramanzia si, e si è manifestata proprio ieri in alcune votazioni con un pacchetto di « non placet » o, per dirla in linguaggio moderno, di voti contrari (322 al massimo su oltre 2200 votanti). Ma, in definitiva, cose di poche conto, tanto che il terzo capitolo del « De Ecclesia » — quello sui vescovi appunto — praticamente è ormai alle spalle dei padri. Infatti alla fine della seduta di ieri è stato distribuito il testo della dichiarazione sulla libertà religiosa che è annessa allo schema sull'Eucumenismo. La discussione relativa comincerà oggi, appena esauriti gli ultimi lavori sui compiti episcopali. Restano da dare molte votazioni relative sempre al terzo capitolo, ma non sembra che debbano riservare grosse sorprese.

Dunque, stando a quel poco che trapela dall'aula di San Pietro e alle cifre rese note, da « prevalso » il compromesso. Era nelle previsioni di molti e noi stessi avevamo riportato ipotesi nei giorni scorsi. Il nuovo schema riguardante l'episcopato ha dovuto tener conto delle imponenti e vivaci opposizioni rivelatesi nella seconda sessione del Concilio — questo certo — ma non pare che abbia mutato nella sostanza l'orientamento ecclesiale. La linea è quella del discorso pronunciato, in apertura dei nuovi lavori, da Paolo VI: una linea che ribadisce nettamente affermazioni del Vaticano I — sul primato e l'attribuzione del Papa e, però, « tiene conto » delle nuove istanze.

Insomma, una linea mediana, « cautiva sperimentazione » (le parole di un sacerdote) che profano che tuttavia è utile per arguire temi ben più radicali) ugualmente lontana dai conservatori di Curia e dall'« spirito giovanile » che suscita tanto interesse e tanta speme alla convocazione del Concilio.

veniamo alle votazioni di ieri che sono state decise (i risultati resi noti sono invece due, perché comprendono due scrutini del giorno precedente). Alcune di esse sono indicative delle residue sfumature e rilanciano, al tempo stesso, l'ampiezza del compromesso. L'ottava votazione aveva per oggetto la consacrazione episcopale conferite, insieme con quella di santificare, anche quello di insegnare e di governare. Tale ufficio però, per natura, può essere esercitato solo in comunione con il Papa e con gli altri vescovi. I votanti sono stati 2.247, di cui 17, il no 268.

decima votazione: « Come volontà del Signore, Pietro e gli altri apostoli costituirono un collegio apostolico, la stessa ragione il romano Pontefice, successore di Pietro e i vescovi successori degli apostoli sono tra loro uniti ». Votanti 2.243; sì 1.918, no: 325.

undicesima votazione: « E senza di molti, attentamente moderata, che l'antichissima disciplina per cui i vescovi di tutto il mondo comunicavano fra loro e con il Pontefice romano nel vincolo dell'unità, della carità e della pace, significava l'indole e la ragione delle Ordine episcopale. Il nuovo diviene membro del collegio episcopale in forza della consacrazione sacramentale e la comunione con il Papa e gli altri vescovi ». Votanti 3.188, no 312.

ogni caso i risultati degli scrutini testimoniano, a detta di numerosi e autorevoli osservatori, una larghissima maggioranza favorevole alla collegialità episcopale. Qualche imprevisto potrebbe venire, anche dall'ultima votazione, relativa dell'intero argomento. In quel caso, e solo in quel caso, si potrebbero prevedere i suffraganti e potrebbero manifestarsi in modo determinati i dissensi dei « conservatori » — « innovatori ».

g. g.

La colpa più grave dell'ex segretario generale del CNEN sarebbe quella di non avere « corrisposto la fiducia di Colombo » - Non ha tenuto conto di alcuni elementi essenziali emersi nel processo

Ha iniziato ieri la sua arringa

L'avvocato dello Stato nega ogni attenuante a Ippolito



L'avvocato Raffaele Bronzini, parte civile per il CNEN, mentre pronuncia la sua arringa accusatoria.

L'accusa ha sparato a zero su Ippolito fin dalla prima giornata di discussione. Era più che previsto e non bisogna stupirsi. Lo scoppio si è verificato dalla constatazione che oltre trentacinque udienze celebrato finora non sono servite a nulla: la parte civile non ha infatti spostato di una virgola il lungo capo d'accusa con il quale il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma arrestò Felice Ippolito il 3 marzo scorso.

Ricordare ciò che è accaduto nel corso di questo processo, ricordare, ad esempio, che Colombo è venuto in aula a confessare la paternità della maggior parte dei fatti che sono attribuiti a Ippolito come peculato, sembra ormai inutile. Per l'avvocato Raffaele Bronzini, parte civile per il CNEN, i fatti sono rimasti come erano prima dell'inizio del processo. Ippolito, per l'accusa, è un volgare profittatore, un uomo che ha tradito la fiducia di Colombo (e questa sembra essere la colpa più grave dell'ex segretario generale del CNEN).

Bronzini non ha difeso Colombo a spada tratta: si è limitato a parlarne il meno possibile, rendendo così un indubbio servizio all'esponente doroteo, al quale la pubblicità procuratagli da questo processo non può far certo piacere. L'avvocato dello Stato ha poi tessuto le lodi dell'ex ministro Togni, il quale ordinò l'inchiesta sul CNEN, e di Saragat, l'attuale ministro degli Esteri, il quale lanciò lo scandalo, pur non sapendo distinguere — come egli stesso disse — un misile da una bicicletta.

La fatica di Bronzini durerà ancora almeno un'intera giornata di ricerca organizzata da volontari civili. Su tutte le strade della Francia centrale sono stati istituiti posti di blocco. Si ha la sensazione che i rapitori non debbano essere molto lontani, tuttavia precise disposizioni sono state diramate a tutta la polizia francese. Si attende che i rapitori si facciano sentire.

E' però probabile, secondo la polizia, che il rilievo dato al rapimento dai giornali faccia mutare i piani ai « tre della Simca » (una donna di vent'anni, un uomo e un'altra donna sulla cinquantina, secondo le testimonianze). Può essere che essi lascino passare qualche giorno, per far perdere ulteriormente le proprie tracce.

Ci si chiede perché i bambini possano essere stati rapiti: difficilmente per ottenere un riscatto, in quanto le due famiglie sono di condizioni assai modeste. D'altra parte sia i nonni di Joel Biet che i genitori di Patrick e Christine Guillon affermano di non aver nemici, quindi viene a cadere anche l'ipotesi di una vendetta. La polizia si è orientata in un primo momento verso l'ipotesi di rancori familiari.

Forse per questa ragione (e non solo perché appena uscita di prigione dopo aver scontato una leggera pena detentiva per partecipazione a un furto di cassaforte) è stata fermata e interrogata la zia dei Guillon, Mauricette (24 anni). Sull'esito dell'interrogatorio la polizia di Vivonne non ha voluto fare alcuna dichiarazione; non si è nemmeno riusciti a sapere se la giovane verrà rilasciata. Comunemente sembra di capire che non si pensa più nemmeno al ratto per motivi familiari, e che comunque Mauricette Guillon viene ritenuta una carta importante.

Le prossime ore diranno che cosa è accaduto ai tre piccoli. Da Parigi, intanto, si segnala come probabile l'arrivo a Medelle della madre di Joel Biet.

Albert Bonnet

TORNAVANO DALLA SCUOLA

TRE BAMBINI RAPITI IN FRANCIA



MEDELLE — I tre bambini rapiti, (da sinistra): Joel Biet, Christine e Patrick Guillon. (Telefoto AP « l'Unità »)

Nostro servizio

MEDELLE (Vienne), 22. Tre bambini sono stati rapiti sulla strada dipartimentale che conduce da Marnai a Medelle, due località del dipartimento della Vienne, venti chilometri circa da Poitiers. Si ritiene che i rapitori siano gli occupanti di una Simca. La polizia di tutta la Francia è mobilitata. La zia di due dei bambini è stata fermata dalla gendarmeria di Vivonne.

Joel Biet (5 anni), Patrick Guillon (5 anni) e la sorella di quest'ultimo, Christine (6 anni) abitano vicini, a Medelle; per questo ritornano insieme dalla scuola. L'ha vista anche il nonno dei due piccoli Guillon che, in bicicletta, andava incontro ai bambini.

« E' così — ha detto loro — vi porto a casa ».

« Non occorre, nonno — hanno risposto Patrick e Christine — ormai abbiamo attraversato il solo tratto che ci fa un po' di paura, quello che passa attraverso il bosco. Proseguiamo da soli. Tu vai pure a casa ».

Due minuti dopo i bambini venivano rapiti. Non si sa come sia accaduto: la Simca è stata vista per un'ultima volta, poi è scomparsa. Alla sera, impressionati, i genitori dei tre piccoli si sono rivolti alla gendarmeria più vicina, quella di Vivonne.

Patrick e Christine abitano con i genitori, Joel Biet con i nonni. Ha la mamma a Parigi. Sono stati appunto il padre dei Guillon e il nonno di Joel che hanno dato l'allarme.

La gendarmeria ha subito organizzato una battuta, senza però alcun risultato. Poco dopo si è presentato un uomo alla caserma, dicendo di aver trovato, sulla strada di Marnai, le cartine dei bambini. I gendarmi le hanno inviate, e dentro a una hanno scoperto un biglietto con su vergate queste parole: « I bambini si trovano ben custoditi. Saremo senza scrupoli se la polizia interverrà. Avrete istruzioni entro 24 ore ».

Anche molti civili hanno preso parte alla battuta, che si è prolungata fino a

tarda notte. Sono state setacciate tutte le piccole frazioni tra i due paesi, il bosco, le case isolate nella campagna. Tutti i garage sono stati perquisiti alla ricerca della Simca targata Senna. Nulla, assolutamente nulla. A una certa ora le ricerche sono state abbandonate, e riprese all'alba di stamani.

Da Limoges è arrivato un ispettore di polizia giudiziaria per coordinare l'opera dei gendarmi di Vivonne e le squadre di ricerca organizzata da volontari civili. Su tutte le strade della Francia centrale sono stati istituiti posti di blocco. Si ha la sensazione che i rapitori non debbano essere molto lontani, tuttavia precise disposizioni sono state diramate a tutta la polizia francese. Si attende che i rapitori si facciano sentire.

Ci si chiede perché i bambini possano essere stati rapiti: difficilmente per ottenere un riscatto, in quanto le due famiglie sono di condizioni assai modeste. D'altra parte sia i nonni di Joel Biet che i genitori di Patrick e Christine Guillon affermano di non aver nemici, quindi viene a cadere anche l'ipotesi di una vendetta. La polizia si è orientata in un primo momento verso l'ipotesi di rancori familiari.

Forse per questa ragione (e non solo perché appena uscita di prigione dopo aver scontato una leggera pena detentiva per partecipazione a un furto di cassaforte) è stata fermata e interrogata la zia dei Guillon, Mauricette (24 anni). Sull'esito dell'interrogatorio la polizia di Vivonne non ha voluto fare alcuna dichiarazione; non si è nemmeno riusciti a sapere se la giovane verrà rilasciata. Comunemente sembra di capire che non si pensa più nemmeno al ratto per motivi familiari, e che comunque Mauricette Guillon viene ritenuta una carta importante.

Le prossime ore diranno che cosa è accaduto ai tre piccoli. Da Parigi, intanto, si segnala come probabile l'arrivo a Medelle della madre di Joel Biet.

Albert Bonnet

l'incarico di revisori dei conti. L'avvocato dello Stato è finalmente passato al primo dei quattro punti nei quali egli ha annunciato di aver diviso la propria discussione: il fondo extra bilancio, cioè lo speciale conto aperto da Ippolito con i 28 milioni di erogazione avuti dalla Banca Nazionale del Lavoro. « L'ex segretario generale — ha detto Bronzini — usò quel denaro nel modo che credette più opportuno, facendo prestiti ad amici influenti, sovvenzionando giornali, riviste e convegni, versando somme nelle casse di enti che con il CNEN e la ricerca scientifica non avevano nulla a che vedere ».

Il patrono di parte civile è quindi addentrato in una lunga disquisizione giuridica per dimostrare che Ippolito, per l'uso fatto dei 28 milioni, deve essere accusato di peculato.

« L'incarico di parte civile è così. D'altro canto è inutile chiedere conferma di ciò ad Amaldi, a Caglioti e Focaccia o agli altri che furono esautorati (c'è anche Colombo fra « gli altri »). Vi risponderanno di no, anche se essi sanno benissimo che Ippolito li mise da parte, non solo prendendo decisioni di carattere pratico, ma stabilendo a volte addirittura i programmi di ricerca, come avvenne nel caso delle « celle » di Latina. Ma, ripeto, è inutile chiedere conferma di ciò alla benevolenza di alcuni testimoni o alla compiacenza di altri, come Amaldi, grande scienziato, ma mediocre amministratore ».

Il legale della parte civile ha quindi affrontato uno degli argomenti scottanti della causa: la delega a firmare contratti fino a 100 milioni fatta dall'ex ministro dell'Industria Colombo al professor Ippolito. « Questa delega — ha detto Bronzini — il ministro avrebbe dovuto farla al vicepresidente Focaccia, ma la fece a Ippolito. Perché? Per la fiducia mal corrisposta che Colombo aveva nel segretario generale. Una fiducia, d'altro canto, che non è senza giustificazioni sul piano umano (in Colombo bisogna scusare anche la « fiducia mal corrisposta ») perché il segretario generale aveva raggiunto un grande prestigio in Italia e all'estero, perché aveva molta influenza in ogni ambiente politico ».

« Dunque — ha insistito Bronzini — vi fu esautorazione. Basta esaminare il modo in cui avvennero le assunzioni di personale: fu sempre Ippolito a decidere, tanto per il personale direttivo (salvo tre casi), quanto per il personale non direttivo. Ciò mentre è noto che il personale direttivo doveva essere assunto su designazione della commissione direttiva e che per quello non direttivo si doveva operare in base al regolamento. Ippolito ha risposto che il regolamento non esisteva, dimenticando che fu egli stesso a sollecitare al ministro il rinvio della preparazione di un regolamento del personale ».

L'ultimo argomento portato dall'avvocato Bronzini per dimostrare che Ippolito esautorò gli organi direttivi del CNEN è stato il fatto che ai revisori dei conti non fu consentito di assistere alle riunioni della commissione. Il legale di parte civile ha evidentemente dimenticato che fu il ministro Colombo e non Ippolito a esautorare dalle

riunioni i revisori dei conti. L'avvocato dello Stato è finalmente passato al primo dei quattro punti nei quali egli ha annunciato di aver diviso la propria discussione: il fondo extra bilancio, cioè lo speciale conto aperto da Ippolito con i 28 milioni di erogazione avuti dalla Banca Nazionale del Lavoro. « L'ex segretario generale — ha detto Bronzini — usò quel denaro nel modo che credette più opportuno, facendo prestiti ad amici influenti, sovvenzionando giornali, riviste e convegni, versando somme nelle casse di enti che con il CNEN e la ricerca scientifica non avevano nulla a che vedere ».

Il patrono di parte civile è quindi addentrato in una lunga disquisizione giuridica per dimostrare che Ippolito, per l'uso fatto dei 28 milioni, deve essere accusato di peculato.

« L'incarico di parte civile è così. D'altro canto è inutile chiedere conferma di ciò ad Amaldi, a Caglioti e Focaccia o agli altri che furono esautorati (c'è anche Colombo fra « gli altri »). Vi risponderanno di no, anche se essi sanno benissimo che Ippolito li mise da parte, non solo prendendo decisioni di carattere pratico, ma stabilendo a volte addirittura i programmi di ricerca, come avvenne nel caso delle « celle » di Latina. Ma, ripeto, è inutile chiedere conferma di ciò alla benevolenza di alcuni testimoni o alla compiacenza di altri, come Amaldi, grande scienziato, ma mediocre amministratore ».

Il legale della parte civile ha quindi affrontato uno degli argomenti scottanti della causa: la delega a firmare contratti fino a 100 milioni fatta dall'ex ministro dell'Industria Colombo al professor Ippolito. « Questa delega — ha detto Bronzini — il ministro avrebbe dovuto farla al vicepresidente Focaccia, ma la fece a Ippolito. Perché? Per la fiducia mal corrisposta che Colombo aveva nel segretario generale. Una fiducia, d'altro canto, che non è senza giustificazioni sul piano umano (in Colombo bisogna scusare anche la « fiducia mal corrisposta ») perché il segretario generale aveva raggiunto un grande prestigio in Italia e all'estero, perché aveva molta influenza in ogni ambiente politico ».

« Dunque — ha insistito Bronzini — vi fu esautorazione. Basta esaminare il modo in cui avvennero le assunzioni di personale: fu sempre Ippolito a decidere, tanto per il personale direttivo (salvo tre casi), quanto per il personale non direttivo. Ciò mentre è noto che il personale direttivo doveva essere assunto su designazione della commissione direttiva e che per quello non direttivo si doveva operare in base al regolamento. Ippolito ha risposto che il regolamento non esisteva, dimenticando che fu egli stesso a sollecitare al ministro il rinvio della preparazione di un regolamento del personale ».

L'ultimo argomento portato dall'avvocato Bronzini per dimostrare che Ippolito esautorò gli organi direttivi del CNEN è stato il fatto che ai revisori dei conti non fu consentito di assistere alle riunioni della commissione. Il legale di parte civile ha evidentemente dimenticato che fu il ministro Colombo e non Ippolito a esautorare dalle

il quale ha continuato a riempire di appunti, con grafia minutissima un quadernetto che si porta appresso dall'inizio del processo.

In un canticello dell'aula vi era invece una grande novità: due macchine per stenografia, uguali a quelle che si vedono alla televisione nei telefilm di Perry Mason. E' la prima volta, crediamo, che entrano in un'aula di giustizia italiana e durante l'intervallo hanno richiamato l'attenzione di decine di cancellieri che si erano passati la voce. Naturalmente le macchine non le ha messe a disposizione l'amministrazione giudiziaria: le ha ottenute un avvocato rivolgendosi alle signorine che da anni le usano alle Camere.

Andrea Barberi



ogni settimana un fascicolo e un disco



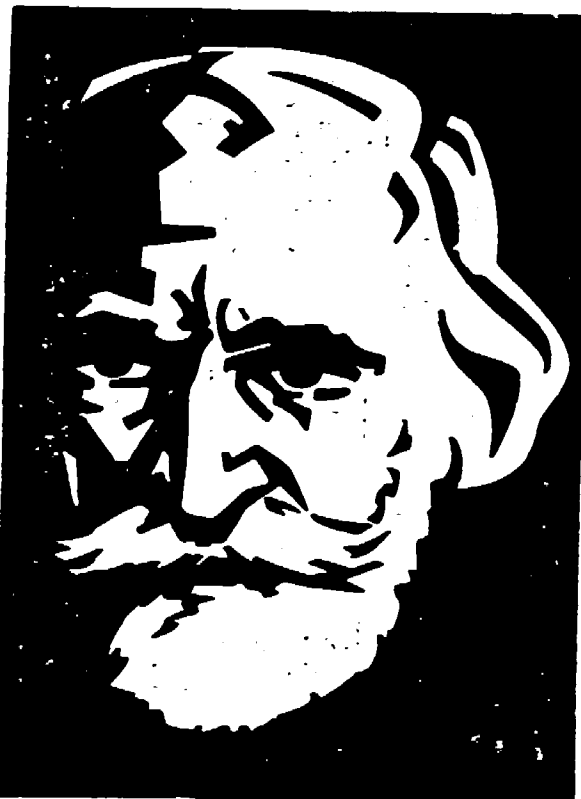
è nelle edicole il primo numero di

storia della musica

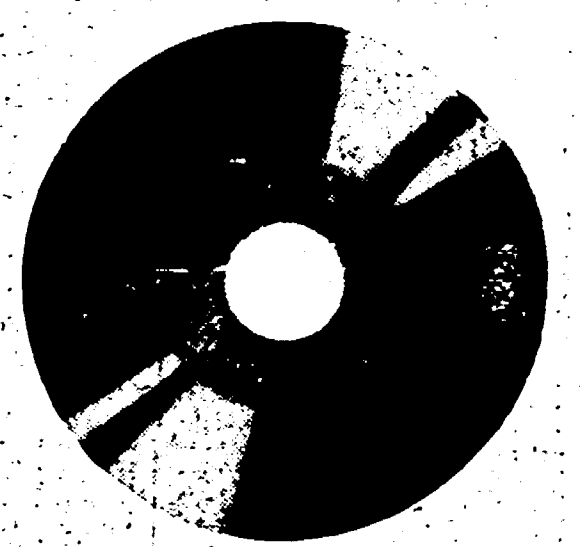
una storia meravigliosa di armonie, di melodie, di capolavori immortali

un fascicolo a colori in carta patinata e un disco a 33 giri (17 cm) alta fedeltà ogni settimana in tutte le edicole

con una insensibile spesa 13 magnifici volumi e 166 dischi eccezionali



fascicolo e disco compreso L. 380



FRATELLI FABBRI EDITORI

Sessanta ore di sciopero: far rispettare il contratto

La maggiore autolinea del Lazio, che nel moderatismo democristiano ripone tutte le sue speranze di continuare a sfruttare lavoratori e utenti, respinge sistematicamente le richieste dei sindacati di ampliare gli organici, migliorare i servizi, adeguare i tempi di percorrenza alla odierna realtà del traffico.

Zeppieri si affida all'aiuto di Rumor

La Zeppieri, che domani, sabato e domenica sarà bloccata dallo sciopero del personale, spera in Rumor... Negli ultimi anni il «grande elettore» di Andreotti, il proprietario della maggiore autolinea del Lazio, ha avuto parecchie amarezze: i lavoratori hanno scioperato (prima per reclamare un elemento diritto come quello di eleggere la commissione interna, poi per migliorare le proprie condizioni e, infine, per rivendicare addirittura un controllo sugli organici, i tempi di percorrenza, i nastri lavorativi). La Camera del Lavoro e il movimento operaio nel suo complesso hanno portato avanti con efficacia la battaglia per l'eliminazione dei privati dalla gestione di un servizio pubblico di estrema importanza qual è quello dei trasporti automobilistici extraurbani; lo stesso On. Andreotti, pur restando abbarbicato alla sua poltrona ministeriale, ha perduto gran parte del suo prestigio e della sua influenza.

ACEA-ENEL: primo incontro

La Giunta comunale chiederà la conservazione della gestione elettrica — Venerdì il Consiglio commemora il compagno Palmiro Togliatti

Riprendendo una pure con un ritardo non lieve, l'attività capitolina. Il Consiglio comunale è convocato per domani e per venerdì. Nel corso di questa seconda seduta, prima della discussione degli argomenti all'ordine del giorno, l'assemblea capitolina commemorerà solennemente il compagno Palmiro Togliatti.

La proposta viene della stessa ACEA, che ha discusso qualche mese fa per iniziativa del consigliere comunista Coppo, al quale risale anche la prima formulazione delle indicazioni sulle quali attualmente si sta discutendo. I particolari dell'operazione, comunque, potranno essere definiti solo in un secondo tempo. A parte la complessità della materia, infatti, vi è da superare l'incognita dell'atteggiamento che su questi prolemi assumerà il Consiglio dell'ENEL.

Il giorno
Oggi, mercoledì 23 settembre, si celebrerà il 29° anniversario della morte di Palmiro Togliatti. Il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 6,27. Luna: ul. quarto il 23.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 90 maschi e 94 femmine. Sono morti 25 maschi e 23 femmine, dei quali 2 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 76 matrimoni. Temperature: massima 23, minima 8. Per un ingiustificato aumento di temperatura. Manti molto mosci.

Smarritamento
Il compagno Valerio Antonelli Bonafede, della sezione di Velletri, ha smarrito la tessera del partito (anno 1964) che porta il n. 125/155.

Comemorazione
Nel V° anniversario della morte di Marcello Orlando, scrittore giornalista, studioso africano, la moglie, pittrice Giulia Zevi Orlando lo ricorda nel suo impegno di tutti coloro che lo conobbero.

Manifestazioni
PRENESTINO, ore 19, comitato (piazza dei Condottieri) con studio Cianci. TORFIGNATARA, ore 20, assemblea con Renzo Frivelli. ALBANO, ore 19, assemblea con Gino Cesari.

Iscrizioni alle medie
Gli istituti e le scuole di istruzione media accetteranno le domande di iscrizione fino al 25 settembre. Per il primo provvedimento agli studi.

Zona Ostiense
Alle 19, presso la sezione Ostiense, riunione del comitato di zona e segretari di sezione. Ordine del giorno: «Memoriale di Togliatti».

Lotta ai rumori
Dal 13 al 19 settembre, 284 contravvenzioni nel quadro della lotta ai rumori. Lo annuncia il Comune, precisando che 200 multe sono state elevate per scappamenti aperti, per uso ingiustificato di clacson e le altre per schiamazzi.

Convocazioni
TURKLEO, ore 20,20, seconda lezione sul tema: «Attuale situazione politica» con Mario Quattrocchi. CASTELFANGLIO, ore 18,30, assemblea liste elettorali con Marini.

I consumi dei romani
Questi i consumi dei romani nel mese di luglio: 119,68 quintali di ortaggi, 181,13 quintali di frutta, 7.190,22 litri di latte, 51,1 quintali di ortici, 6.875 quintali di pollame, 23,972 quintali di carne, 5.116,00 uova e 13,86 quintali di pesce.

Mutua capitolina

Tra qualche settimana Ci ripensano: autobus pubblicitari Niente gara - L'ATAC dà la concessione a una ditta milanese

Cinquanta vetture dell'Atac andranno in giro, tra breve, tappezzate di cartelloni pubblicitari per «alliciare» gli occhi dei passanti. Così ha stabilito la Giunta comunale rimangiandosi una precedente decisione. Se le cinquanta vetture pitturate come baracconi da fiera non provocheranno le ire dei consiglieri comunali e dei cittadini, tutti i mezzi Atac verranno coperti di analoghi manifesti.

Sospeso al Policlinico lo sciopero della fame Il presidente in cucina Il vitto ieri era ottimo

Spettacolare scontro in viale delle Milizie A ruote all'aria ma senza feriti

I malati della Clinica di patologia medica del Policlinico hanno sospeso lo sciopero della fame. In un comunicato diffuso ieri per mezzo delle agenzie di stampa la direzione dell'ospedale, tenendo conto della situazione, ha ammesso che una protesta c'era stata ma l'ha attribuita all'insufficiente di quelli che sono costretti a attendere il ricovero. Il fine, dopo tutto è abbastanza logico: un malato è disposto a sopportare un vitto scarso e cucinato male per una, due settimane, ma quando si tratta di sopportare per mesi è comprensibile che sia costretto a lamentarsi.

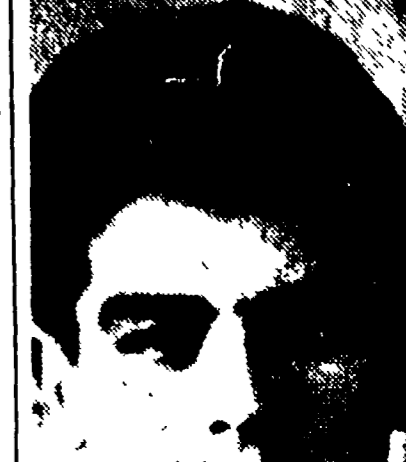
Francesco Petrarota, il «factotum» della «mutua tra amici», la società finanziaria tra i dipendenti dell'Anagrafe, è comparso in tribunale, accusato di essersi appropriato di più di 18 milioni dei « soci ».

Condannato il cassiere

Tre anni e quattro mesi di reclusione — Quando i soci pagavano le rate, intascava i denari

Francesco Petrarota, il cassiere della «mutua tra amici», la società finanziaria tra i dipendenti della IV ripartizione — l'anagrafe — del Comune, è stato condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e a 200.000 lire di multa; i giudici lo hanno infatti riconosciuto colpevole di appropriazione indebita ma hanno assolto dalle accuse di furto aggravato e di falso. L'ex usciere si era impadronito di circa 20 milioni, che 149 soci della «bancchetta» gli avevano versato come interessi sui prestiti e come quote settimanali; denunciato dalle sue vittime, insospetite per non aver potuto ottenere alcuni prestiti, era stato arrestato, il 22 febbraio del '63, dagli agenti della Mobile.

Uccise per due pesci rossi



E' stato fissato per il mese d'ottobre il processo in Corte d'Assise per l'uccisione di Luigi Moriconi, il vigile notturno ucciso nella notte fra il 9 e il 10 maggio dell'anno scorso, per un pesciolino rosso, alla Tomba di Nerone. Le indagini per la soluzione del «giallo» durarono a lungo. In quei giorni un altro delitto, rimasto ancora senza soluzione, impegnava la polizia: l'assassinio di Christa Wanninger. Infine vennero scoperti i giovani che in quella notte furono visti aggirarsi nella zona del delitto: fu fermato Amedeo Ferreri, un ragazzo di 19 anni, il quale finì per raccontare che lui e Giovanni Tutino, suo coetaneo, stavano rubando dei pesciolini rossi nella vasca di una villa quando, sopraggiunse il vigile notturno, Giovanni Tutino sparò, poi fuggì.

Sulle iscrizioni al «Meucci»

La presidenza dell'Istituto tecnico «Antonio Meucci» di viale della Salaria, ha scritto per assicurarsi che tutti gli allievi, i quali chiederanno di essere ammessi a frequentare per la seconda volta la prima classe, saranno accettati. Siamo lieti che la direzione dell'Istituto abbia detto una parola chiara su un argomento che preoccupava moltissimi genitori, i cui figli devono ripetere l'anno.

Ora pensano a un disguido L'«assicurata» è introvabile

Continua l'inchiesta per l'assicurata dei dodici milioni sparite del Boniziano che risponde a interrogatori. Nulla di nuovo è emerso. Ora l'Escopost spera che la raccomandata non sia sparsa e si sposta nella provincia, sia invece stata dirottata in qualche città del Nord o del Sud. Ma è una ipotesi molto vaga.

Voleva telefonare a Segni

Caro «week-end» per i derubati

Botte fra novantenni

«Fuggo, vado da padre Pio»

Il processo si svolgerà, quindi, soltanto con la soluzione del mistero del banco degli imputati. Tutino, sarà pertanto processato a contumacia. Presiderà la Corte d'Assise il dottor Neri La Bua. Gli avvocati difensori sono Giuseppe Berlingieri e Domenico Cassano. Nella foto: Giovanni Tutino.

Il direttore dell'ospedale ha invece affermato che le cucine sono all'altezza del loro compito e questa opinione, quanto ci risulta, non è mai stata condivisa dai medici che prestano la loro opera nelle varie cliniche. Che le cose possano andare un po' meglio è stato comunque dimostrato, ma non dovrebbe essere bisogno di uno sciopero della fame di un folto gruppo di degenzi per curare maggiormente un servizio indispensabile come questo.

Il direttore dell'ospedale ha invece affermato che le cucine sono all'altezza del loro compito e questa opinione, quanto ci risulta, non è mai stata condivisa dai medici che prestano la loro opera nelle varie cliniche. Che le cose possano andare un po' meglio è stato comunque dimostrato, ma non dovrebbe essere bisogno di uno sciopero della fame di un folto gruppo di degenzi per curare maggiormente un servizio indispensabile come questo.

Il direttore dell'ospedale ha invece affermato che le cucine sono all'altezza del loro compito e questa opinione, quanto ci risulta, non è mai stata condivisa dai medici che prestano la loro opera nelle varie cliniche. Che le cose possano andare un po' meglio è stato comunque dimostrato, ma non dovrebbe essere bisogno di uno sciopero della fame di un folto gruppo di degenzi per curare maggiormente un servizio indispensabile come questo.

Il direttore dell'ospedale ha invece affermato che le cucine sono all'altezza del loro compito e questa opinione, quanto ci risulta, non è mai stata condivisa dai medici che prestano la loro opera nelle varie cliniche. Che le cose possano andare un po' meglio è stato comunque dimostrato, ma non dovrebbe essere bisogno di uno sciopero della fame di un folto gruppo di degenzi per curare maggiormente un servizio indispensabile come questo.

Il direttore dell'ospedale ha invece affermato che le cucine sono all'altezza del loro compito e questa opinione, quanto ci risulta, non è mai stata condivisa dai medici che prestano la loro opera nelle varie cliniche. Che le cose possano andare un po' meglio è stato comunque dimostrato, ma non dovrebbe essere bisogno di uno sciopero della fame di un folto gruppo di degenzi per curare maggiormente un servizio indispensabile come questo.

Il direttore dell'ospedale ha invece affermato che le cucine sono all'altezza del loro compito e questa opinione, quanto ci risulta, non è mai stata condivisa dai medici che prestano la loro opera nelle varie cliniche. Che le cose possano andare un po' meglio è stato comunque dimostrato, ma non dovrebbe essere bisogno di uno sciopero della fame di un folto gruppo di degenzi per curare maggiormente un servizio indispensabile come questo.

Il direttore dell'ospedale ha invece affermato che le cucine sono all'altezza del loro compito e questa opinione, quanto ci risulta, non è mai stata condivisa dai medici che prestano la loro opera nelle varie cliniche. Che le cose possano andare un po' meglio è stato comunque dimostrato, ma non dovrebbe essere bisogno di uno sciopero della fame di un folto gruppo di degenzi per curare maggiormente un servizio indispensabile come questo.

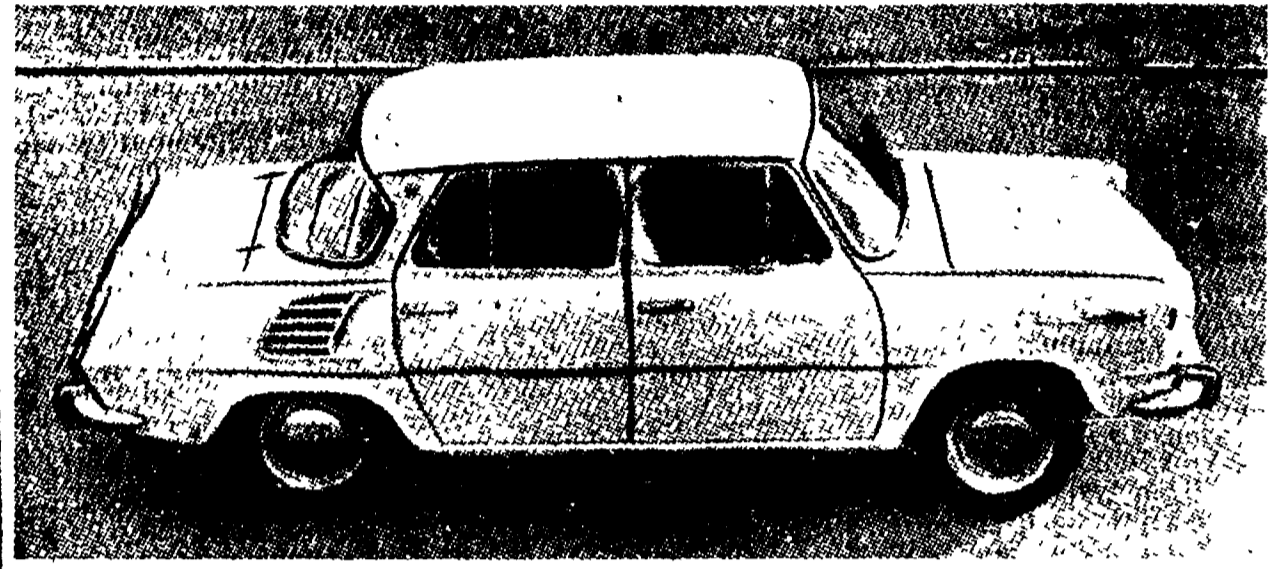


Spettacolare incidente ieri pomeriggio all'incrocio di viale delle Milizie con via Leonardo: una «500», urtata da una «1300», è finita a ruote all'aria. Fortunatamente l'incidente, che si è verificato sotto gli occhi di molti automobilisti e passanti, non ha avuto feriti. Al volante dell'automobile targata Roma 744263, era la signora Anna Maria Panizza. La donna è stata estratta dalla sua auto in preda a choc per lo spavento ma incolume. Nella foto: la «500» subito dopo l'incidente.

ANTICIPAZIONI SUL SALONE DELL'AUTO

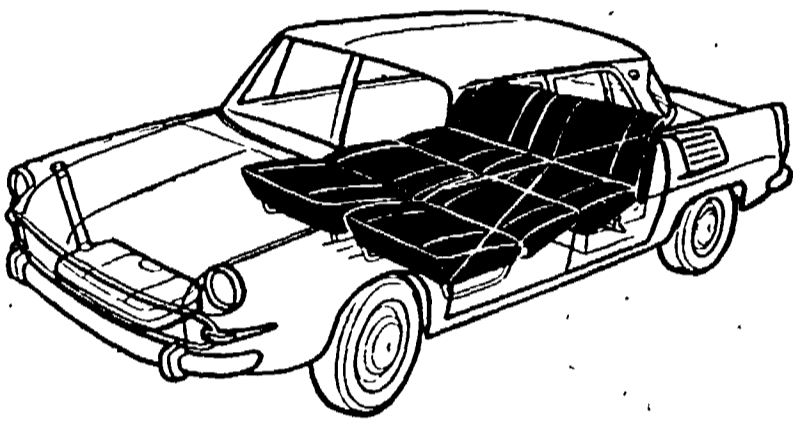
ECCO LA «SKODA 1000»

Sarà presentata al Salone di Torino. Una nuova fabbrica ne ha iniziato la produzione in serie



Dal nostro corrispondente

PRAGA, 22. La nuova SKODA 1000 MB, l'ultimo modello della produzione cecoslovacca, sarà presentata al prossimo Salone dell'auto di Torino.



Dibattito alla TV

Discordi i «big» dell'auto sulla congiuntura

Francesi e italiani rilanciano un cartello europeo per controbattere l'offensiva USA

MILANO, 22. I «big» dell'auto europei sono discordi sia nelle valutazioni sulla situazione del mercato e sulle prospettive, sia sulle soluzioni da adottare per controbattere la offensiva dei tre colossi dell'auto americani.

Ma in che modo? E qual è la situazione del mercato? A queste domande hanno dato la loro risposta i maggiori esponenti dell'industria automobilistica europea nel corso del servizio televisivo «big» dell'auto europeo è stato così rilanciato molto esplicitamente. Su questa scia Valletta ha affermato che l'accordo (di cartello) fra le case europee dovrebbe estendersi anche a quelle americane operanti sul mercato europeo, per evitare fenomeni di sovrapproduzione. Insomma per spartirsi il mercato transatlantico, occorre barriere verso gli USA e le altre Americhe. Non si può evitare la concorrenza in campo mondiale, bisogna affrontarla.

Dietro queste risposte, è probabile stia maturando una grossa operazione. L'industria tedesca, auto di oggi si avvicina agli 80 milioni del 1960. La risposta va però considerata anche sotto il profilo di un fatto nuovo e cioè che la Chrysler americana ha recentemente acquistato un consistente pacchetto (il 30 per cento) del gruppo Rootes. In generale le ri-

Il Giappone ritenta l'attacco al mercato

Apertura il 31 ottobre - Presentano novità anche le industrie a orario ridotto, come la Lancia

Dalla nostra redazione

TORINO, 22. Il Salone Internazionale dell'automobile di Torino si terrà a Torino-Exposizioni dal 31 ottobre all'11 novembre. Questa è la data dell'ultimo salone europeo per il 1964 che il dott. Giovannetti, segretario generale del «Salone», ha confermato oggi ai rappresentanti della stampa nel corso di una conferenza che si è tenuta presso il museo dell'automobile.

In relazione agli accordi stipulati alcuni anni orsono, in questa edizione, che è la 46. della serie, non verranno esposti gli autocarri, i rimorchi e i veicoli a spazzaneve. L'alternativa biennale sarebbe invece presentata al pubblico gli autobus, gli automezzi pubblicitari e le autoambulanza. Le nazioni rappresentate sono 14, mentre gli espositori saranno 522. Le marche delle autovetture saranno 71 e 15 quelle degli autobus.

Quest'anno il salone, come da alcuni anni a questa parte, chiude e conclude la stagione statistica dell'automobile offrendo attrattive di carattere particolare.

Si tratterà, infatti, non tanto di individuare le novità la cui maggior parte sarà «bruciata» dai prossimi saloni di Londra e Parigi, quanto di fare il punto sulla situazione internazionale e interna dell'industria automobilistica.

Ci guardiamo prima le novità molto brevemente. La Skoda cecoslovacca presenterà la sua «mille», mentre la Renault presenterà un'automobile di serie (e cioè avvertirà a Parigi) la modificata D.S. 19 e la 204 Peugeot, poiché pare sicuro, ormai, che Renault 1500 sarà presentata a Ginevra nella primavera del prossimo anno.

La Germania non annuncia (salvo sorpresa), novità di sorta: la «Volkswagen 1200» con le ultime modifiche di costi post-consumo. Invece, si annuncia di tutto un anno, e le prime macchine in serie della NSU con motore rotativo. Chissà se questa novità sarà possibile vedere da vicino anche il motore e quello che conta, vederlo marciare.

L'Israele, che debutta a Torino, presenta una macchina totalmente inglese e così le due case giapponesi la «Hino» e la «Suzuki» (presente ai osservatori nostrani identificano come «commandos» per una futura infiltrazione, che ci pare per ora improbabile). Gli inglesi della «Morris» presenteranno la 1500 (a versione 1800) con trazione e motore a iniezione. La «Volvo» presenterà l'eco della «prima» di Londra.

Stroncati dalla fatica muoiono due alpinisti

Il più giovane aveva appena sedici anni: uno zaino ed una piccozza piantati sulla neve segnano il luogo in cui è caduto - Avevano perso la strada e non erano attrezzati per una intera notte a 20 gradi sotto zero



MERANO - Quattro dei superstiti, fotografati mentre si rifocillano in un'abitazione di Solda (da sinistra a destra): Andrea Wallmueller (20 anni), Herman Zanon (58 anni), Franz Keimberger (52 anni) ed Angelo Sandrin (32 anni). (Telefoto)

BOLZANO, 22. Il corpo di Franz Ortner, uno dei due alpinisti morti assiderati sui ghiacciai dell'Ortles, nella mattinata di ieri, lunedì, non è ancora stato riportato a valle. Uno zaino e una piccozza piantati su una stremata dorsale di neve dai suoi compagni di sventura sono l'unico punto di riferimento per gli uomini del soccorso alpino che da oltre 24 ore sono impegnati nella dura e pietosa missione di riportare ai genitori (due albergatori di San Candido) la salma del ragazzo sedicenne ucciso dalla montagna. L'altra vittima, l'impiagato di 45 anni Josef Hindrichs, da Bolzano, è sparito da un'ora e mezza senza aver raggiunto, dentro ad una capanna, dove con i suoi compagni di salita, era riuscito a trascinarsi ieri mattina. Il massiccio dell'Ortles, con i suoi 3905 metri di altezza, ammantato da giganteschi ghiacciai, richiama in continuazione gruppi di scalatori e di alpinisti, non tutti egualmente sperimentati.

Nella serata di sabato 22, un gruppo di alpinisti del giovanissimo Franz Ortner in compagnia di un compagno, l'insegnante elementare di 22 anni Rudolf Lercher, da Bolzano si portavano invece a Solda e quindi al rifugio Coston - dove passavano la notte - cinque amici di Bolzano: Josef Hindrichs, Franz Kainenberg, Andreas Wallmuller, Herman Zanon e Hengeler Sandrin. Altra volta, i due ragazzi partivano per l'attacco alla vetta dell'Ortles. Sceglievano la via detta «Cresta sud», considerata una delle meno difficili.

Dopo alcune ore di cammino, verso mezzogiorno, i cinque di Bolzano incontravano i due di Solda e quindi al rifugio Coston - dove passavano la notte - cinque amici di Bolzano: Josef Hindrichs, Franz Kainenberg, Andreas Wallmuller, Herman Zanon e Hengeler Sandrin. Altra volta, i due ragazzi partivano per l'attacco alla vetta dell'Ortles. Sceglievano la via detta «Cresta sud», considerata una delle meno difficili.

Ma alle prime luci dell'alba, quando decidevano di mettersi in cammino, Franz Ortner, il ragazzo, era in condizioni disperate. Aiutato dai suoi compagni, si trascina per un tratto, ma poi, quando cedeva, senza più vita. Intanto, dal rifugio Coston, dove i cinque bolzanesi non erano mai partiti, venivano dati l'allarme ai gruppi di soccorso alpino. Malgrado le condizioni ancora proibitive di un tempo, si riuscì a rintracciare come hanno detto alcuni soccorritori, si muovevano in gran numero da Trafoi, da Solda e da Lana d'Isarco. I sei superstiti, ridotti allo stremo del-

Mario Passi

La più grossa organizzazione di falsari d'Europa

Hanno fabbricato un miliardo e mezzo di monete d'oro

La fabbrica era a Casalecchio sul Reno, in Emilia - Smistamento in Svizzera

Dalla nostra redazione

BOLAGNA, 22. A Casalecchio, a poche decine di metri dal fiume Reno, in via Andrea Costa 29-2, da alcuni anni si fabbricavano, a margine, mezzi marenghi, ghinee sovrane, fiorini, ducati e napoleoni d'oro alla velocità di un pezzo al minuto. Mezza Europa è stata invasa da queste «preziose» palacche.

Non è facile, ora, fare il conto di quanti pezzi sono stati conati. Il dirigente della squadra mobile bolognese, dott. Montesano, con i suoi funzionari, si tratta della produzione di quest'ultimo mese soltanto!

E' stato un arresto fatto alcune settimane fa a Lugano dalla polizia svizzera a mettere gli inquirenti sulla via dell'oro del Reno. Un turista milanese si era presentato in una banca per depositare qualcosa come 400 marenghi d'oro, che hanno tutto l'aspetto di un pezzo d'oro, ma che erano in realtà falsi.

Dall'Italia, esurita la «domanda» della «850», sono affiorate le varie versioni della «850» già annunciata, la nuova «Autobianchi», di cui si sta un gran parlare, e la «1500» cilindri della «Mecanica Verghera». Anche la «Lancia», che in questo momento lavora a 24 ore la settimana, presenta una novità. Si tratta di un autovetture urbano 1200 cc. e di un pianale alto 70 cm. e completamente automatico.

Nei prossimi giorni comunque avremo modo di ritornare sulle novità del salone. Quella che più conta, oggi, è porre in rilievo che quello di novembre sarà il salone della congiuntura.

Non erano mai stati sequestrati tanti in una volta e così diversi - e su alcune casse già colme di monete pregiate e pronte per l'esportazione, oltre a decine e decine di chili d'oro in lingotti da laminare al giusto spessore delle monete da contraffare.

A occhio e croce si è parlato di un miliardo e mezzo di monete d'oro, ma è probabile che si tratti della produzione di quest'ultimo mese soltanto!

E' stato un arresto fatto alcune settimane fa a Lugano dalla polizia svizzera a mettere gli inquirenti sulla via dell'oro del Reno. Un turista milanese si era presentato in una banca per depositare qualcosa come 400 marenghi d'oro, che hanno tutto l'aspetto di un pezzo d'oro, ma che erano in realtà falsi.

La fabbrica era a Casalecchio sul Reno, in Emilia - Smistamento in Svizzera. La polizia elvetica pensò che la zecca clandestina si trovasse a Milano, avendo messo le mani su un milione. Ma era fuori strada. Improvvisamente - e ciò è accaduto domenica scorsa - il corso delle indagini ha preso una piega improvvisa. La zecca era a Bologna.

Trecento uomini in lotta contro il fuoco

Incendio sul Bracco Aurelia bloccata

BLOCCATA l'Aurelia per un incendio sul Bracco. Cascine, ulivi, lecci e pini sono divorati da un mare di fiamme che produce un fumo denso e molte squadre di vigili del fuoco di polizia e di civili, non accenna a diminuire. Centinaia di ettari sono stati devastati dalle fiamme, dal passo a Monneglia e Deiva.

La fabbrica era a Casalecchio sul Reno, in Emilia - Smistamento in Svizzera. La polizia elvetica pensò che la zecca clandestina si trovasse a Milano, avendo messo le mani su un milione. Ma era fuori strada. Improvvisamente - e ciò è accaduto domenica scorsa - il corso delle indagini ha preso una piega improvvisa. La zecca era a Bologna.

Un altro incendio infuriò due giorni a Salviano, in provincia di Livorno. Dopo una notte di relativa calma, tanto che si riteneva fosse stato vinto, il fuoco è riavvampato a nord di una polveriera, in una zona di sicurezza e assai sono stati mobilitati per circoscrivere. La direzione della polveriera ha comunicato che la zona di sicurezza è assai ampia, ma le popolazioni vive ancora in stato di apprensione.

La fabbrica era a Casalecchio sul Reno, in Emilia - Smistamento in Svizzera. La polizia elvetica pensò che la zecca clandestina si trovasse a Milano, avendo messo le mani su un milione. Ma era fuori strada. Improvvisamente - e ciò è accaduto domenica scorsa - il corso delle indagini ha preso una piega improvvisa. La zecca era a Bologna.

Un altro incendio infuriò due giorni a Salviano, in provincia di Livorno. Dopo una notte di relativa calma, tanto che si riteneva fosse stato vinto, il fuoco è riavvampato a nord di una polveriera, in una zona di sicurezza e assai sono stati mobilitati per circoscrivere. La direzione della polveriera ha comunicato che la zona di sicurezza è assai ampia, ma le popolazioni vive ancora in stato di apprensione.

Un altro incendio infuriò due giorni a Salviano, in provincia di Livorno. Dopo una notte di relativa calma, tanto che si riteneva fosse stato vinto, il fuoco è riavvampato a nord di una polveriera, in una zona di sicurezza e assai sono stati mobilitati per circoscrivere. La direzione della polveriera ha comunicato che la zona di sicurezza è assai ampia, ma le popolazioni vive ancora in stato di apprensione.

Un altro incendio infuriò due giorni a Salviano, in provincia di Livorno. Dopo una notte di relativa calma, tanto che si riteneva fosse stato vinto, il fuoco è riavvampato a nord di una polveriera, in una zona di sicurezza e assai sono stati mobilitati per circoscrivere. La direzione della polveriera ha comunicato che la zona di sicurezza è assai ampia, ma le popolazioni vive ancora in stato di apprensione.

Concorso «Città-vacanza 1965»

Stress batte Bellagio

La bella località che si affaccia sul lago Maggiore ha ottenuto 6598 voti contro i 2658 della « avversaria » - Domani pubblicheremo interviste e foto dei due vincitori, che passeranno nel 1965 una settimana di vacanza a Stress

Le due località che fra tutte hanno ottenuto le maggiori preferenze dei nostri lettori chiuderanno con questa finalissima il nostro concorso «Città-vacanza 1965». La gara continuerà sino al 28 settembre. Partecipate al concorso. Fate vincere la località dove vorreste trascorrere la vostra settimana gratuita di vacanza nell'estate 1965!

Registration form for the 'Città-vacanza 1965' contest, including fields for name, address, and a stamp for the winner.

Domani la 21ª Conferenza del traffico

Aprire domani a Stress la lunissima Conferenza del traffico e della Circolazione pubblica. All'ordine del giorno due temi di particolare attualità: «Organizzazione del traffico e sviluppi della viabilità nelle aree urbane e suburbane». Proposta di modifica del Codice della strada basata su cinque anni di esperienza nella circolazione

Veri Vegetali

La nuova vettura ha le ruote indipendenti. Il raffreddamento è ad acqua. Quanto ai motori si può ben dire che la nuova Skoda 1000 batte la maggior parte delle altre macchine della stessa cilindrata. I cilindri sono completamente ribaltabili e fissabili in quattro posizioni diverse, in modo da permettere, ad esempio, un passo tranquillo al passeggero, mentre il conducente guida la vettura. L'istituzione di una vasta visibilità, il riscaldamento è efficientissimo, permettendo di mantenere all'interno +20 gradi centigradi, quando all'esterno la temperatura sia di -20.

A Roma con 86 paesi rappresentati

1100 lavori scientifici al Congresso mondiale di parassitologia

Milleduecento milioni di persone ancora esposte alla malaria - Le basi biochimiche e biofisiche del parassitismo

Un miliardo e duecento milioni di persone — più di un terzo della intera umanità — sono esposte alla morsa del parassita portatore di malaria, ancora oggi nonostante i molti e mirabili progressi conseguiti in vari settori della scienza. La cifra, fornita dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, dipende probabilmente più da fattori quantitativi che qualitativi, più dal basso livello di vita, quindi di igiene, di estese popolazioni, che dalla capacità dell'uomo, in linea di principio, di aggredire e distruggere il flagello. Ma non si possono separare i due aspetti: la lotta contro i parassiti dell'uomo, degli animali domestici, delle piante, deve essere necessariamente condotta così sul piano sociale-economico come sul piano della ricerca scientifica, che in questa lotta ha aperto nuove grazie alle nuove tecnologie, e sulla scorta degli importanti risultati conseguiti in altri settori della biologia.

Storicamente dunque il primo Congresso mondiale di parassitologia — che si è aperto a Roma lunedì 21 settembre e protrarrà i suoi lavori per l'intera settimana — si colloca in un momento significativo, che gli conferisce un carattere non occasionale, ne fa il punto di partenza per una azione coordinata, concorde, contro un nemico comune. La partecipazione eccezionale — 1200 congressisti di 86 paesi e 1100 lavori — conferisce un carattere di importanza a questo evento, che è stato del resto ben presente nelle parole di chi ha aperto i lavori: il professor Ettore Biocca, dell'Università di Roma, Presidente del Congresso; il professor T. Cameron, dell'Università McGill di Montreal, presidente della Federazione internazionale delle società di parassitologia; il professor Robert Dollfus, presidente della società francese di parassitologia; il professor P.C. Garnham, della London School of Tropical Medicine.

Il professor K. Skriabin, della Accademia delle Scienze dell'URSS, impedito di venire a Roma da ragioni di salute, ha però inviato una lettera — che è stata letta dal professor Pavlovsky — in cui riafferma la necessità di procedere con energia a creare le condizioni in cui sia possibile la distruzione totale dei parassiti nocivi: questi — dice il professor Skriabin — dovranno scomparire, al punto di entrare nella « paleontologia ». Il professor Skriabin ha anche fatto pervenire al Congresso una comunicazione ispirata agli stessi principi, in cui tratta la « Elaborazione di un programma su scala mondiale per lo sterminio dei parassiti più gravemente patogeni dell'uomo e di alcuni importanti animali ».

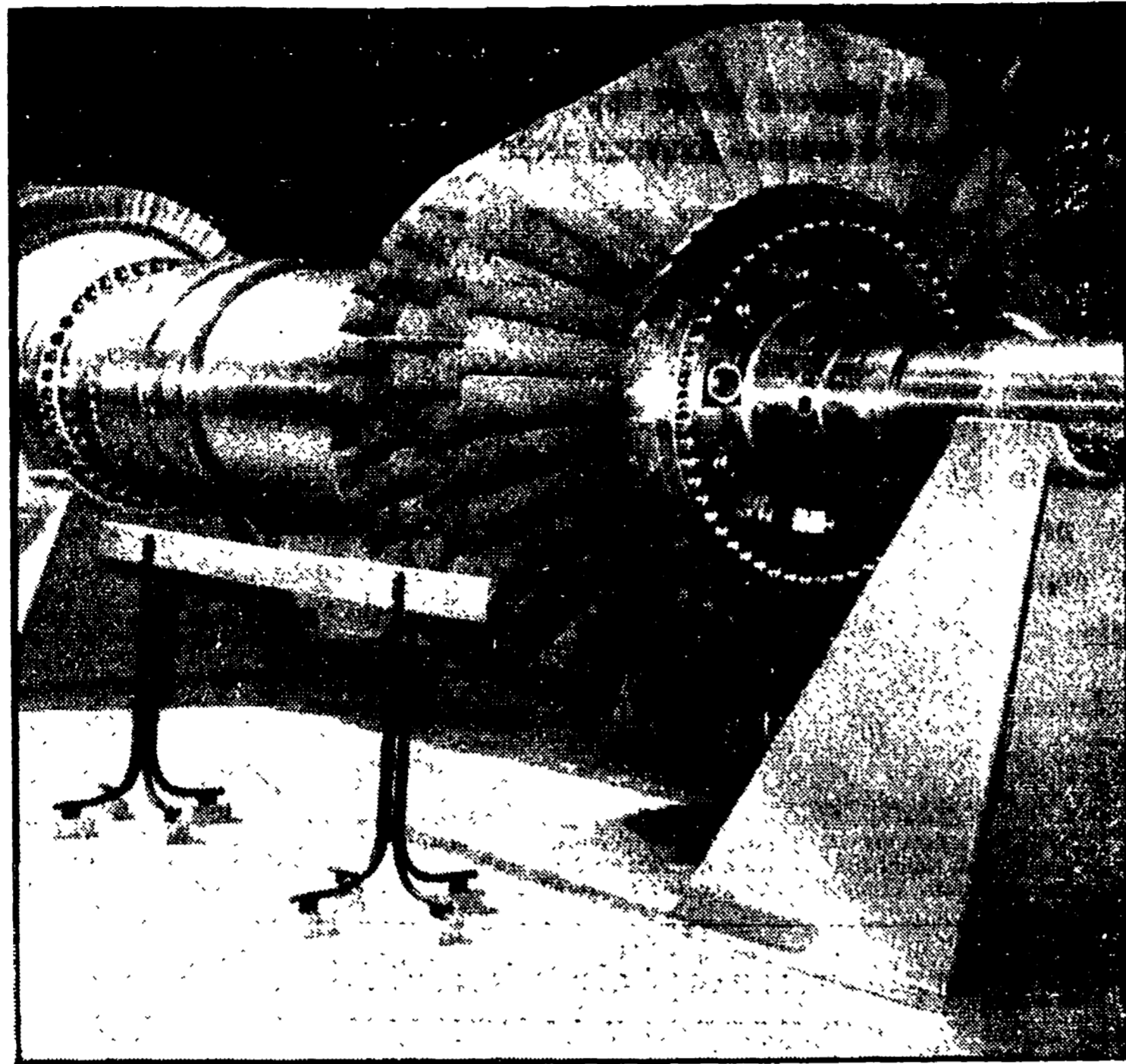
I lavori scientifici presentati — tutti inediti — sono, come già detto, 1100, e vengono discussi in 46 diverse sezioni di lavoro, raggruppate in 5 Divisioni. Si può dire dunque che il Congresso copre l'intera estensione della moderna parassitologia, e in pari tempo viene attuando un processo di sintesi, attraverso la ricerca e messa in luce di una problematica

generale, comune a tutti i casi di parassitismo. Il professor Cameron ha detto, a questo proposito, che ci si avvia a una svolta della parassitologia, con la ricerca intesa a spiegare in termini biofisici e biochimici i fatti fondamentali.

C. S.

scienza e tecnica

TORINO: Salone della Tecnica



TORINO, SALONE DELLA TECNICA: un rotore di un turbo-reattore.

Il microscopio elettronico in metallurgia

Notevoli progressi nei sistemi di controllo

L'elemento di maggior rilievo in questo 14° Salone internazionale della tecnica di Torino, è di contenere il 1° salone europeo della metallurgia. Nell'ampio padiglione occupato gli anni scorsi dalle materie plastiche, emigrate ora in un salone specializzato, aperto lo stesso giorno alla fiera campionaria di Milano, sono esposti macchine, modelli, campioni, apparecchi e dispositivi inerenti alla produzione dei vari metalli, ferrosi e non ferrosi, e delle loro leghe. L'esposizione è ben congegnata e a un elevato livello, rispondendo ad una realtà tecnico-scientifica di piena attualità: il rapido progresso nel campo della metallurgia, impegnata a produrre leghe con caratteristiche sempre migliori, adatte a impieghi nelle condizioni più spinte, a produrre a costi sempre più limitati, ed a fornire prodotti e pezzi sempre più « sicuri » e cioè esenti da difetti, e di caratteristiche rigorosamente costanti e uniformi.

Questa realtà, tra le mura del Salone, si può seguire ed apprezzare attraverso innumerevoli macchine, apparecchi, modelli, campioni e modelli. Ci limiteremo, a considerare alcuni, che presentano aspetti particolarmente nuovi e interessanti. Cominceremo con i microscopi elettronici esposti, adatti per indagini e rilievi in metallurgia. Il microscopio elettronico, noto da anni, viene soprattutto impiegato in ricerche biologiche e chimico-biologiche; il suo impiego in campo metallurgico non è ancora altrettanto diffuso, e appunto per questo, presenta oggi maggiore interesse. Infatti, mentre con i più potenti microscopi ottici si possono ottenere ingrandimenti dell'ordine dei 4.000 diametri al massimo, con un microscopio elettronico ci si può spingere oltre i 200.000, per poi « dilatare » con mezzi ottici le immagini ottenute, e giungere, nei casi più favorevoli, a superare il milione di ingrandimenti.

Come è noto, in questo tipo di apparecchio opera un fascio di elettroni, il quale viene concentrato, allargato e diretto, per ottenere l'ingrandimento voluto, da organi elettromagnetici. Normalmente, i corpi osservati sono trasparenti (ricerche biologiche), per cui il fascio degli elettroni li attraversa e li « sintonizza » andando infine a colpire uno schermo che rende palesti

le immagini, come fa lo schermo delle macchine a raggi X. I campioni metallici, però, non sono trasparenti, per cui occorrono una tecnica ed un equipaggiamento particolare, nel microscopio elettronico, per « colpire » mediante un fascio di elettroni il campione che si vuole studiare, ed operare « l'ingrandimento » sul fascio riflesso dalla superficie del campione stesso. Una tecnica difficile e complessa, che permette però di ottenere risultati di interesse scientifico e tecnologico assolutamente eccezionali.

Moltiplica per tre milioni

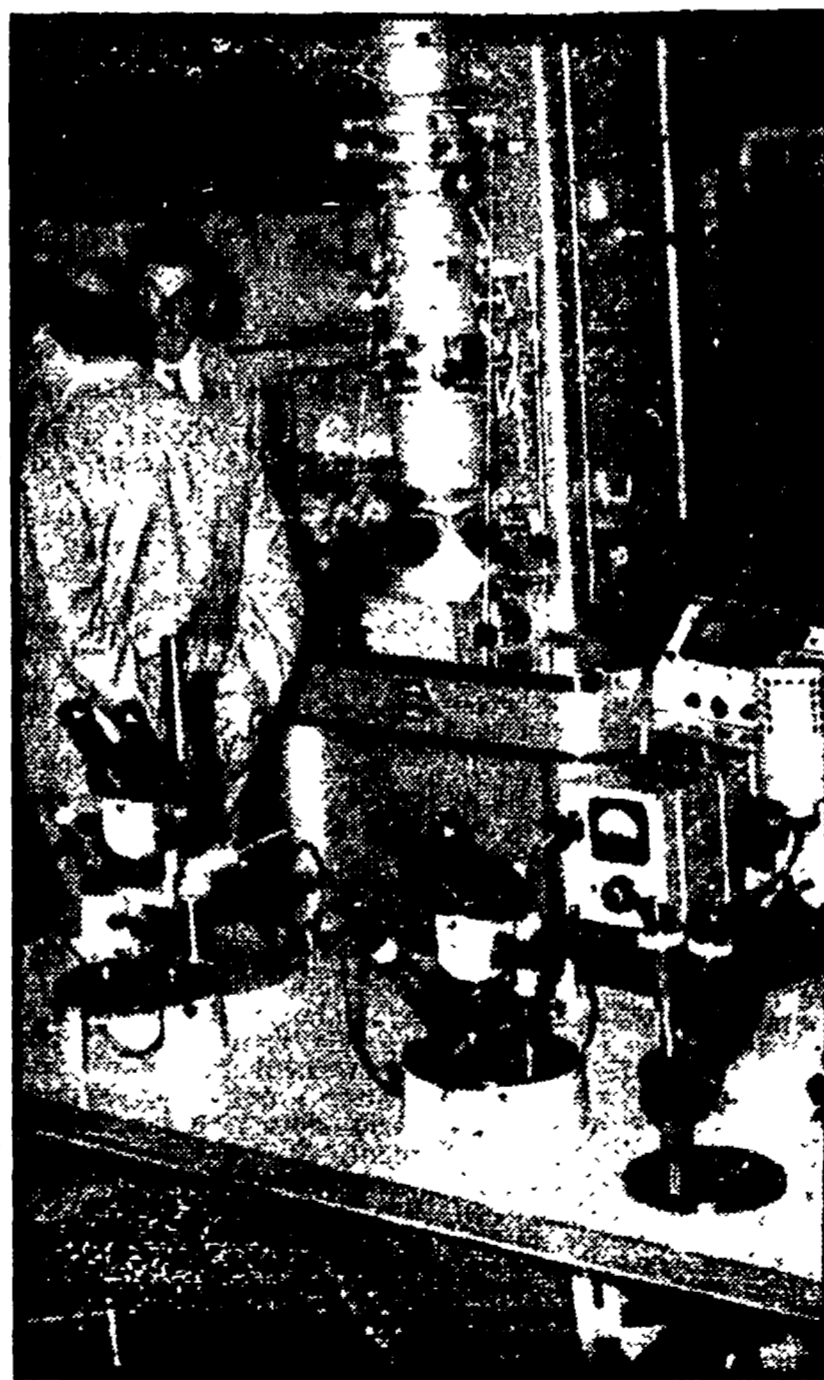
Due sono i tipi esposti, differenti come fabbricazione, caratteristiche di impiego e tecnica di funzionamento. Il più grande è di costruzione sovietica, e permette ingrandimenti fino a 200.000 diametri, che possono essere ulteriormente ingranditi con mezzi ottici fino a raggiungere i tre milioni di ingrandimenti. È d'uso universale, può cioè operare tanto per ricerche biologiche, o comunque per trasparenza, quanto per riflessione, e prestarsi quindi alle ricerche metallografiche. Per concessione speciale, l'apparecchio potrà essere concesso in prestito d'uso, a titolo gratuito e senza impegno, per 6 mesi, a un istituto di ricerche italiano qualificato, che vi fosse particolarmente interessato.

Il tipo più piccolo, costruito nella Germania orientale, anch'esso di impiego universale, permette di ottenere fino a 40.000 ingrandimenti che possono portarsi con ulteriore ingrandimento ottico fino a 300.000 e risulta d'uso particolarmente semplice e spedito.

I sistemi di studio e di controllo nel campo della metallurgia, presenti nel salone, sono numerosi: vi si trovano in primo piano le attrezzature per il controllo dei pezzi di grosso spessore, mediante ultrasuoni, raggi X e polveri magnetiche; con questi tre sistemi si controlla in modo rapido e sicuro che i pezzi di grande impegno ottenuti per fusione, fucinatura o freddo siano esenti da irregolarità interne che potrebbero comprometterne l'integrità una volta in esercizio.

Sempre nel campo dei controlli, assai interessanti e del tutto nuovo è il dispositivo ottico-meccanico per il controllo degli stampi: un elemento « testatore » segue la superficie dello stampo lungo una data sezione, e fa muovere così una testina munita di un comparatore. Un sistema ottico proietta tale testina, fortemente ingrandita, su uno schermo, ove viene piazzato un foglio di carta da disegno trasparente, che porta disegnata l'esatta forma che deve avere la sezione sotto controllo. Durante l'esplorazione, e se lo stampo è stato costruito correttamente, l'ombra della testina segue esattamente la curva disegnata; se se ne discosta, indica un errore di costruzione, che può essere misurato agendo sul comparatore, e quindi rapidamente corretto. Un sistema simile permetterà di risparmiare molto tempo nella costruzione degli stampi di qualunque tipo (conchiglie, stampi per leghe metalliche, per pressofusione, per leghe leggere, ecc.).

Assai interessanti, tra i campioni presentati, alcuni elementi fusi: elementi di laminati, e tutta una serie di campioni di leghe normali e speciali di elevate caratteristiche: ghise malleabili e sferoidali (de-



Un grande microscopio elettronico sovietico

formabili e facilmente lavorabili); leghe acciai-titanio, leggere, inossidabili e resistentissime; leghe adatte ad alte e a basse temperature; leghe speciali per saldature, per pressofusione e così via.

Prodotti diversi

Nelle altre zone del salone, come è consueto, un ampio assortimento di macchine, manufatti e prodotti diversi. Molto curate, ed altrettanto interessanti, le attrezzature dirette che si conglobano sotto la dicitura di « arredamento di officina » e che comprendono tutto ciò che, in officina, non è macchina, attrezzo, o utensile. Si trovano quindi banchi da lavoro, con cassetti scorrevoli su cuscineti a sfere, di varie dimensioni e caratteristiche; mobili speciali per contenere calibri, filiere, punte, entro cassette in tanti scomparti, anche essi scorrevoli su cuscineti in quanto destinati a contenere ognuno venti o trenta chili di attrezzi. Si

trovano scaffalature ad elementi componibili, contenitori metallici e in resina di forme specializzate, grandi e piccoli, capaci di contenere dalle minime a pezzi del peso di decine di chili. Presenti, in forma massiccia e altrettanto specializzata, i mezzi trasportatori: carrelli elevatori trasportatori, piccole gru mobili, nastri trasportatori e convogliatori adatti ad operare entro magazzini, cantieri, reparti di industria, depositi e mercati. Interessante, in questo campo, la presenza in maggior copia di elementi muniti di motori elettrici anziché termici, meglio adatti ad operare entro ambienti chiusi.

Tra le macchine agricole e da cantiere, infine, un assortimento completo di tipi, con un certo predominio di quelli di grande potenza e grande mole, e nello stesso tempo equipaggiati in modo da poter compiere diversi lavori, e cioè equipaggiati con elementi escavatori a benne e a margherita, pale, coltelli eccetera, azionati tutti mediante sistemi oleodinamici.

Giorgio Bracchi

Milano: Salone delle materie plastiche

Due secondi per un bicchiere

Complessa la produzione automatica degli oggetti di resine sintetiche

Poche cifre bastano a rendere evidente l'importanza ed il peso tecnico-economico del quarto Salone Europeo delle Materie Plastiche, allestito a Milano nei padiglioni della Fiera: sei padiglioni interamente occupati; oltre 700 espositori; dieci diversi Paesi Europei rappresentati. Questa imponente manifestazione, accompagnata da un Convegno nel quale vengono trattati a livello specializzato argomenti particolari attinenti alla produzione e alle applicazioni delle materie plastiche, rispecchia l'attività di un settore industriale e di ricerca scientifica in continua, rapidissima espansione. Alcune cifre indicative saranno sufficienti a darne un'idea: negli ultimi dieci anni, la produzione dei poliammide (nylon e simili) è aumentata di oltre dieci volte (fenomeno che non si è verificato a memoria d'uomo in nessun settore produttivo); nel 1963, nella zona di Pesica, esistevano serre coperte con lastre in materia plastica per un totale di 4.000 metri quadrati: tale cifra è salita, a fine 1963, a 190.000 metri quadrati; il prezzo di tali coperture è sceso ormai al di sotto delle 1.000 lire al metroquadrato, e cioè quasi dieci volte inferiore a quello delle coperture in vetro.

Questo quarto Salone, articolato, come abbiamo detto, in sei grandi padiglioni, presenta un duplice aspetto: una rassegna tecnologica delle materie plastiche disponibili, delle loro caratteristiche tecnologiche, e delle loro applicazioni più tipiche, ed una rassegna delle macchine, dei mezzi, dei dispositivi che oggi si impiegano per ottenere i manufatti in materia plastica, pronti per l'impiego.

Questo secondo aspetto del Salone merita un esame più approfondito, in quanto assai vario e pochissimo noto a chi non abbia conoscenze specifiche della tecnologia delle materie plastiche. In effetti, a chi non le conosce direttamente, le innumerevoli macchine e i dispositivi esposti, quasi tutti funzionali, assumono l'aspetto di oggetti di fantascienza. Una macchina, ad esempio, produce bicchieri in polistirolo: ogni due secondi, un pezzo cade in un cestello, senza che nessuno faccia assolutamente nulla.

Un'altra macchina, derivata da una rotativa, stampa su un tubo in pellicola di polietilene, a regolari intervalli, una riproduzione, un motivo a colori di frutta entro una coppa; in modo altrettanto automatico, taglia il tubo e ne sigilla il « fondo » creando così un sacchetto trasparente, con la sua brava riproduzione a colori, pronto ad essere riempito di frutta fresca ed avviato ai banchi di vendita. In un altro padiglione, una macchina del tutto diversa, produce bottiglie trasparenti: ad ogni bottiglia sfornata, uno sbuffo palese l'esistenza di un dispositivo ad aria compressa che provvede a comprimere la massa da stampare contro le pareti dello stampo in modo da ottenere un « corpo cavo » della forma voluta (impressa dallo stampo) e di spessore sottile ed uniforme: ogni bottiglia costa dalle venti alle cinquanta lire a seconda delle dimensioni.

Si tratta, come è evidente, di macchine altamente specializzate, ed altrettanto altamente automatizzate. In esse sono « impegnati » gli artifici più sottili e più avanzati della meccanica, dell'elettrotecnica, dell'elettronica, oltre che della chimica. Nella macchina che sforna un bicchiere ogni due secondi, si ha una massa fusa di resina mantenuta ad una temperatura rigorosamente costante, entro ad un serbatoio che viene « rifornito » automaticamente di materiale in polvere quando la massa fusa scende oltre un certo livello. Giocano quindi un sistema termostatico assai sensibile, ed un sistema di caricamento a rimpicciolimento.

Per quanto concerne la progettazione e la costruzione degli stampi, si apre un altro capitolo della tecnologia, una specializzazione che, pur essendo in pratica non esisteva, e che richiede conoscenze teoriche profonde e una grande esperienza. Nella maggior parte dei casi, la forma è complessa e le dimensioni rilevanti, in quanto, per ovvi motivi di economia, i piccoli oggetti si stampano a gruppi, mediante stampi multipli. La progettazione, quindi, allo scopo di ottenere un perfetto riempimento ed una temperatura uniforme, è tutt'altro che facile, ed altrettanto complicata sono la costruzione e la messa a punto. In uno dei padiglioni del Salone, ad esempio, sono esposti i corpi delle penne a sfera ed i relativi cappucci, così come escono dallo stampo: a gruppi di una ventina, allineati su due file, collegati da cordonature sottili che saranno poi asportate: sono i « testimoni » che lo stampo è stato riempito partendo da un'unica bocca centrale, attraverso la quale la massa fusa è fluita fino a riempire tutte le cavità dello stampo.

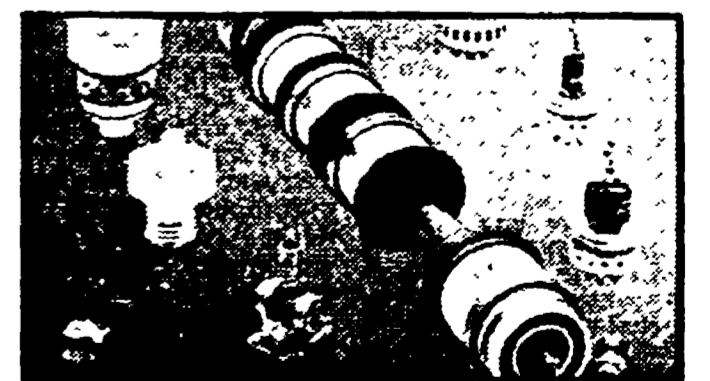
Un ulteriore gruppo di macchine, a funzionamento elettronico, e naturalmente automatico, provvede al « sigillatura » o « saldatura » di contenitori, grandi e piccoli, deformabili o rigidi. La cera, il sapone per capelli, ed altri materiali, liquidi o pastosi vengono messi in vendita entro involucri ermetici, trasparenti o traslucidi: vediamo come questo si ottiene. Entro una macchina

automatica, viene fatto affluire il materiale da confezionare, mentre da un altro lato si immette un lungo tubo in polietilene. Il tubo viene riempito, e due ganasce calde si serrano con ritmo costante, strozzandolo e saldandone le pareti a regolari intervalli. Il tubo pieno, divenuto, una specie di catena di salsicciotti, passa poi davanti ad una cassetta, che, sempre automaticamente, li separa l'uno dall'altro. Un difetto nel ritmo delle ganasce saldanti, delle cesoie, nelle temperature di saldatura, provocherebbe in breve un'imponente serie di scarti. Anche qui, come è evidente, giocano la meccanica, l'elettrotecnica, la termotecnica e l'elettronica, integrate e collegate in modo da ottenere complessi automatici a funzionalità complessa e specializzata.

Questi non sono altro che pochi esempi di quella che potremmo definire la tecnologia delle materie plastiche: le macchine ed i dispositivi in commercio, esposti al Salone, sono ben più numerosi. Occorre mescolarli intimamente e polverizzarli da stampaggio; ed ecco mescolatrici speciali a funzionamento centrifugo o munite di vibratori ed agitatori. Occorre preparare le polveri in pastiglie, granuli, pallottole di forma e dimensioni adatte, ed ecco le macchine granulatrici, appallatrici, cubettrici. Occorre stampare diciture su nastri, tubi, bottiglie e contenitori diversi, ed ecco le apposite macchine stampatrici, rotative o a impressione mediante tamponi. Ove si vogliono ottenere nastri di particolare estetica, si ricorre alle macchine per la metallizzazione sotto vuoto, che ricoprono il nastro di una sottilissima, lucente pellicola metallica. Occorre stampare tamponi per pagine e pagine. Siamo in un campo in piena evoluzione ed in pieno progresso, nel quale la produzione aumenta continuamente come quantità ed assortimento dei prodotti, e come perfezionamento e rapidità a decrescere con l'aumentare della produzione di massa e l'introduzione di macchine sempre più efficienti. Siamo in un campo apparentemente ausiliario, ma in realtà essenziale, per quanto riguarda l'importanza di materie plastiche e dei sistemi di protezione e contenimento delle uova, della frutta, della verdura, dei cibi confezionati, agli effetti della loro conservazione, della loro presentazione, quindi della loro commerciabilità.

Paolo Sassi

Dizionario nucleare



Vari tipi di tubi catodici

ELETTRONICA — Tecnica essenziale nella strumentazione inerente alle apparecchiature nucleari di ricerca e industriali, come a molti altri settori tecnologici.

Essa consiste essenzialmente nell'impiego di elettroni, per la trasmissione e la riproduzione di segnali, di dati, di immagini, di informazioni. L'intensità del segnale riprodotto non è altro che una copia proporzionale a quella del segnale originale, e anche un'impulso di « feedback », cioè di ritorno, che si attenua (fading) proprio con il suo affievolimento, determinando una controreazione (feed-back), che consente di mantenere costante l'intensità del segnale emesso.

Sede dei fenomeni di questo tipo sono le « valvole termoioniche », cioè tubi « catodici », che emettono elettroni dal catodo in seguito a riscaldamento. Per molte funzioni tali valvole sono ora sostituite da valvole « solide » o « a semiconduttori », fra le quali sono appunto queste

onde che vengono riprodotte — entro l'apparecchio ricevente — da un fascio di elettroni, cioè da una corrente elettrica. Ma la legge di conservazione della carica impone che la fonte di energia richiesta per alimentare il processo, vale a dire che produce e anche un'impulso di « feedback », cioè di ritorno, che si attenua (fading) proprio con il suo affievolimento, determinando una controreazione (feed-back), che consente di mantenere costante l'intensità del segnale emesso. Sede dei fenomeni di questo tipo sono le « valvole termoioniche », cioè tubi « catodici », che emettono elettroni dal catodo in seguito a riscaldamento. Per molte funzioni tali valvole sono ora sostituite da valvole « solide » o « a semiconduttori », fra le quali sono appunto queste

B.B. lascia il cinema?



PARIGI — B. B. lascerebbe il cinema per sposare Bob Zaguri...

Il dramma di Genet al Festival veneziano

«I negri»: delirio della mistificazione

Dal lavoro esce una suggestione irrazionale e antistorica

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22. A dispetto di Jean Genet, che in una recente intervista ha detto che non gli importa nulla se la sua commedia possa o meno aiutare la causa dei negri...

male sorte dell'avanguardia più o meno formalista che rimane dentro il sistema... La sorte di una reintegrazione, di un superamento, di un rapido e congegnato superamento...

Si riposa a cavallo



Andando a cavallo Agnes Spaak, sorella della più celebre Catherine, si riposa durante una pausa della lavorazione del film «Bianco, rosso, giallo, rosa»...

Nuovo show in TV

Marchesi ci suona la sveglia

Dalla nostra redazione

MILANO, 22

Un soprano cammello chiaro per Marcello Marchesi. E schiacciato anche gli occhiali di barbiere...

vuolo? Tempo perso? Tempo programmato dai padroni? Lavoro o divertimento? C'è chi lamenta di non averne mai...

Idiozie fasciste contro «I negri»

VENEZIA, 22

Un episodio di idiozie fasciste ha accompagnato la prima dei Negri di Genet.

L'Associazione per l'amicizia italo-iberica, il MSI, Rinnovamento Ordine Nuovo, hanno distribuito dei manifesti contro lo spettacolo...

Questa sera a Perugia

La Sagra umbra si apre con Bach

In programma opere nuove per l'Italia di Menotti, Suchon, Dessau, Hindemith, Milhaud

PERUGIA, 22.

Con l'Oratorio di Natale di Bach, composto nel 1743, si inaugura solennemente domani sera, a Perugia, nel Teatro Morlacchi, la XIX Sagra musicale umbra...

Lettera a Restivo sulla censura a Luigi Nono

In merito alla scandalosa censura della RAI all'opera di Luigi Nono, La fabbrica illuminata...

Per il 28 settembre, il complesso del Conservatorio di Praga rappresenterà un dramma medievale liturgico...

«Arrivederci, e non addio» per la Scala

MOSCA, 22. Il quattrocentocinquantesimo anniversario del teatro La Scala presenta a Mosca...

Fai TV contro canale programmi

La sagra dei telefilm

I programmi televisivi debbono evidentemente trovarsi ancora in quel periodo intermedio di transizione...

TV - primo

Table with TV program listings including '10,30 Film', '18,00 La TV dei ragazzi', '19,00 Telegiornale', etc.

TV - secondo

Table with TV program listings including '21,00 Telegiornale', '21,15 Il dono del Nilo', etc.

Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, Quadrante economico: 16; 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35...

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30...

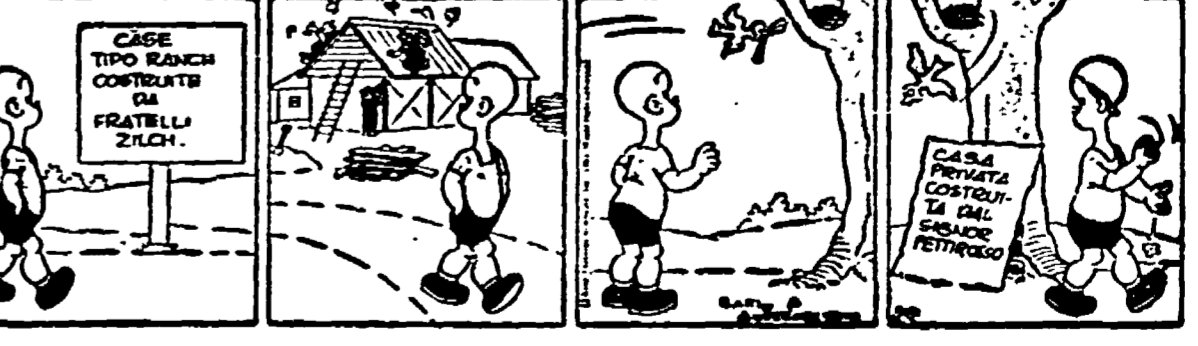
Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna; Musiche di I. Pizzetti; 21:13,35: Musica di Des Pres; 21:30: Il giorno di Unamuno...

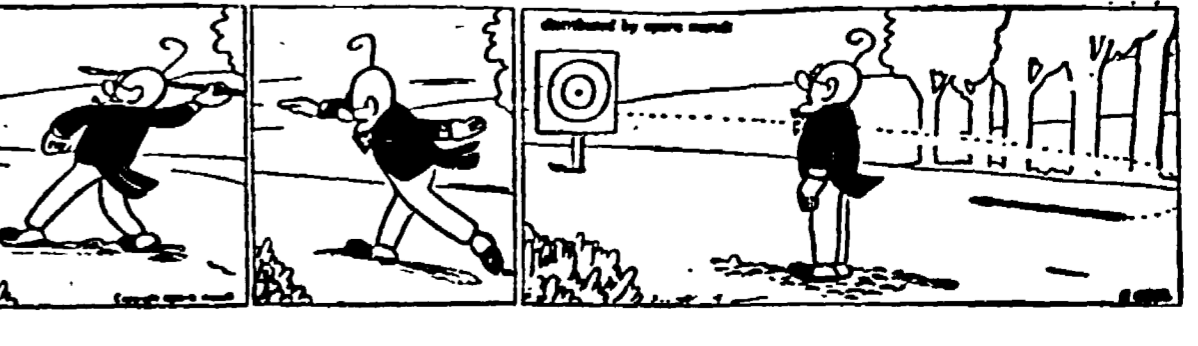
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Stasera il retour match Inter - indipendente

Per la qualificazione nella «Coppa Italia»

Flaminio

ore 15,30



MAZZOLA

Perduto per 1-0 l'incontro di andata a Buenos Aires i nerazzurri non possono né perdere né pareggiare se vogliono disputare la bella (sabato a Madrid) per tentare di aggiudicarsi la Coppa dei campioni. Ecco perché...

Niente partita alla TV?

A tarda notte l'Inter e la TV non avevano ancora raggiunto un accordo sulla trasmissione della partita con l'Indipendente. Il club nerazzurro darà la sua risposta solo dopo avere raggiunto un margine di sicurezza nella vendita dei biglietti. Non resta che augurarsi che quel margine venga raggiunto stamattina.



SUAREZ

...l'Inter

«deve» vincere

LAZIO - NAPOLI

A due giorni appena dalla dura partita col Catania ed ai quattro giorni dalla difficile trasferta di Firenze, la Lazio deve sostenere oggi un nuovo, severo «colloquio» alle 15,30, al «Flaminio», dovrà affrontare il Napoli per uno spareggio di qualificazione del primo turno della Coppa Italia 1964-1965.

Alcuni giocatori rimasti fuori della rosa dei titolari. Contro il Catania la squadra biancazzurra è fallita ancora una volta nella zona centrale del campo e ancora una volta al centro delle polemiche si è ritrovato Christensen. Solo che stavolta non potendo parlare male del biondo danese per via di quelle sue due reti che hanno fruttato il pareggio della Lazio i suoi critici ad oltranza lo hanno preso a bersaglio. In questa occasione il danese fu il migliore uomo biancazzurro (per non dire di tutti i ventidue giocatori in campo) e svolse un lavoro di rottura e di raccordo veramente notevole.



La sconfitta dell'Inter a Buenos Aires è legata a una «svista» di SARTI, che sbagliato dai riflettori è riuscito a lasciare entrare un pallone che poteva parare. Stasera Giuliano cercherà di riscattare la «papa» e dell'andata. L'augurio (e la speranza) è che Giuliano ci riesca.

Dalla nostra redazione

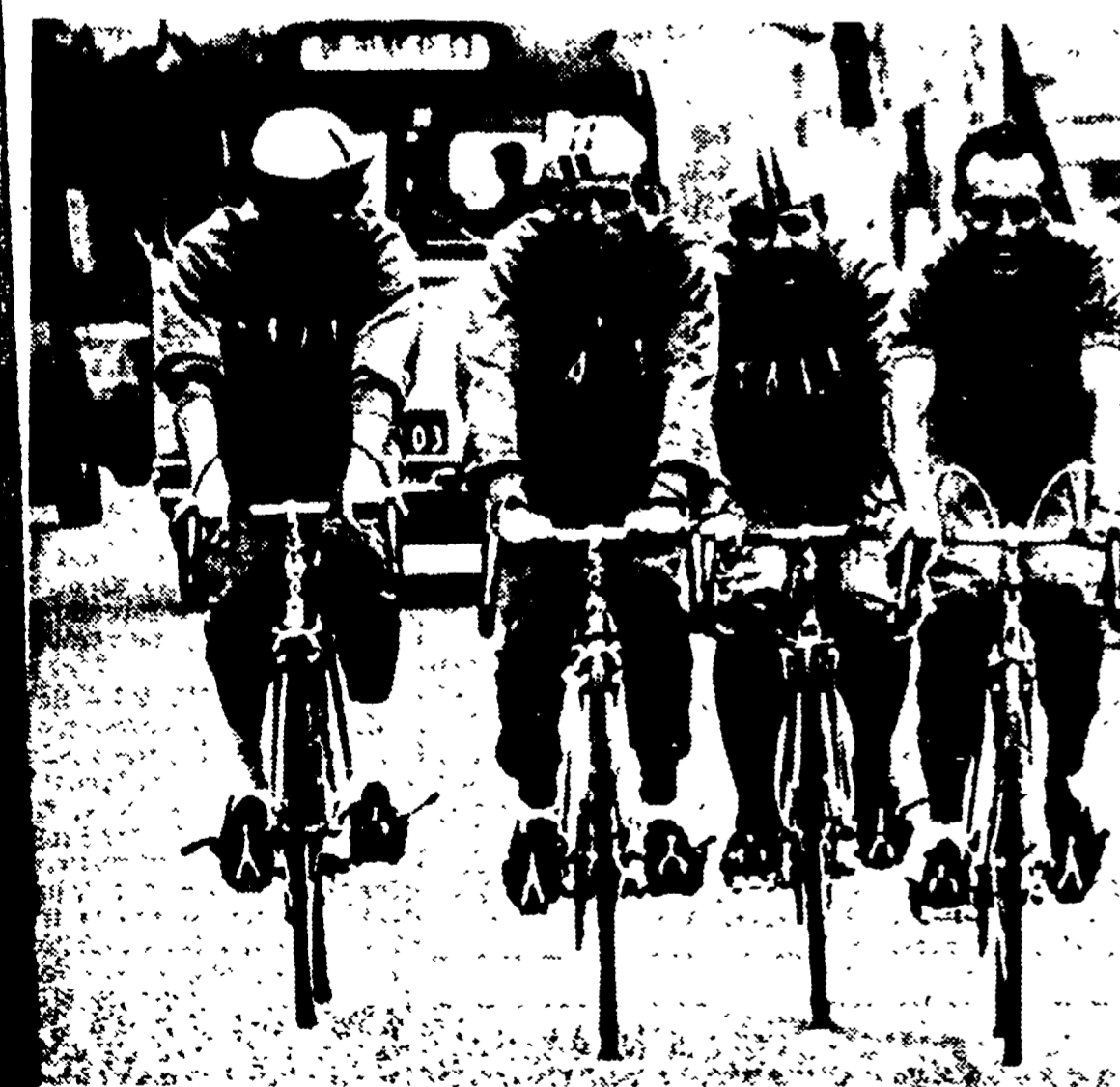
MILANO, 22. Le valigie sono già pronte «jets» per Madrid esaurite. Prenotato l'albergo che ospiterà l'Inter nella capitale spagnola è il Carlton in «Paseo de Las Delicias, 28». Le necessità continent, sposte all'ottimismo speriamo bene. Battendo domani sera l'Indipendente, la Avellaneda organizza deve metterci sveltamente in moto per consentire dopo domani stesso lo spostamento della troupe a nerazzurro sul suolo ibero, dove sabato sera dovrebbe avvenire il drammatico «spareggio». Divertente fredda del calcio moderno. Ve lo immaginate il caos organizzativo che seguirebbe alla mancata «immane» vittoria dell'Inter? Il simpatico e solerte dott. Pisapia, titolare della nota agenzia viaggi che ha in mano il complicato trasloco nerazzurro, preferisce non pensare a una così nera svista.

tremende in contropiede. Non è con questa tattica «europea» che l'Indipendente ha vinto il campionato buggando gli spettatori. Boca e River Plate, e in seguito il Santos e il Nacional? Perciò, attenzione. Perciò, attenzione ai trabocchetti e alle veloci puntate in contropiede di Rodriguez, di Bernao e di Savoy. Insomma, una partita difficile e ambigua da «1-x-2». Solo che l'Inter ha una sola alternativa: il «fisso» sulla ruota di Madrid. Non facciamoci soverchie illusioni. I nerazzurri vinceranno soltanto in virtù dei meriti propri: i «rojos» non sono venuti a far regali, né mai ne hanno fatti nel recente passato. Occorrerà che l'Inter esprima uno «standard» di gioco molto superiore all'attuale: che Suarez confermi il suo ottimo momento, che Corso riesca ad accoppiare il suo genio all'indispensabile altruismo, che Mazzola sia in grado (e lo auguriamo di cuore) di smentire di dar ragione ad H.H. Saridino (cui stasera verrà assegnato il trofeo G.B.C. per il miglior calciatore della passata stagione) potrebbe rappresentare la chiave di volta dell'intero match. Gli altri, compreso il Sarti «notturno» e la recluta Maltrasi, chiamate a sostituire il declinante Tagnin, sono giocatori dal rendimento costante e sicuro.

Rodolfo Pagnini
Silico andrà alle Olimpiadi
Silico sarà il settimo ginnasta azzurro della rappresentativa italiana ai giochi olimpici di Tokio. Lo ha deciso ieri la Federazione italiana di ginnastica dopo la prova sostenuta da Fiorin il quale non aveva partecipato all'ultima indicativa svoltasi nei giorni scorsi. Oggi Fiorin ha ottenuto complessivamente punti 105,10. Ecco l'elenco definitivo degli azzurri della ginnastica per Tokyo: Menichelli, Immagli, Pasquale Carminecci, Vicardi, Giovanni Carminecci, Franceschetti e Silico.

Allenamento a Tokio

In buona forma i ciclisti azzurri



TESTA, DAMIANO, GRECO e MANTOVANI durante l'allenamento di ieri. (Telefoto a «L'Unità»)

TOKIO, 22. La giornata degli «azzurri», ciclisti e velisti, trascorsa serena e tranquilla. I ciclisti si sono levati di buon'ora, hanno fatto colazione al Villaggio Olimpico e poi infornate le biciclette ai loro recati a «passaggio» sul circuito sul quale si disputerà la corsa olimpica scortati dai due commissari tecnici Costa e Renedio. I pistardisti gli stradisti hanno alternato alla normale andatura veloci scappate sul filo dell'alto ritmo. Al termine dell'allenamento nessuno ha voluto fare pronostici. Tanto i due commissari tecnici e i corridori si sono recati in città a lavare i loro abiti e a sottoporre il buon stato di salute e di forma di tutti e la speranza di raccogliere alle Olimpiadi un maggior numero di soddisfazioni di quante non ne siano raccolte ai recenti campionati del mondo. Vellisti hanno sostenuto una seduta ginnastica. Poi si sono recati in città a lavare i loro abiti e a sottoporre il buon stato di salute e di forma di tutti e la speranza di raccogliere alle Olimpiadi un maggior numero di soddisfazioni di quante non ne siano raccolte ai recenti campionati del mondo.

ranno costantemente in prossimità dei locali pubblici, dei locali di divertimento, delle stazioni ferroviarie e dei grandi magazzini. Illustrando ai giornalisti le misure prese, un funzionario di polizia ha rivelato che la squadra antifurti ha arrestato 213 ladroncini negli ultimi tre mesi.

Battuto Curvis ai punti

Griffith resta «mondiale»

LONDRA, 22. Emile Griffith ha conservato stasera il titolo mondiale «welter» battendo ai punti l'inglese Brian Curvis sul ring di Wembley presenziato da 10 mila spettatori. Il successo del campione del mondo è stato netto: egli si è aggiudicato almeno undici delle 15 riprese (le prime sei, l'ottava, la decima e le ultime tre) e ha pareggiato due (la settima e la nona) ed ha atterrato per ben tre volte l'avversario.



Griffith

La Roma ha effettuato ieri un leggero allenamento alle Tre Fontane sotto la direzione di Lorenzo. L'allenatore argentino era alquanto triste per le molteplici critiche piovute addosso a lui e ai suoi giocatori. Il giorno di una sola settimana Don Juan «dall'altare» è caduto nella polvere per alcuni giornali e ometti. E' la solita storia che perdura da anni e che è alla base dei continui «travagli» della società giallorossa. Nel corso dell'allenamento Don Juan ha schierato i rincalzati forzati da Cudicini, Corini, Flaminio, Imperi, Salcatori, Nardoni, Dori, De Sisti e Nicole contro gli juniores. De Sisti è apparso in buone condizioni: è da escludere, tuttavia, che possa scendere in campo domenica anche perché la notizia di un suo probabile prestito al Milan in cambio di Altafini non è stata smentita dalla società di viale Ticiano.

Franco Scottoni

ULTIME ORE
Per dare "Scacco Matto" ai 150.000.000 DEL PRIMO PREMIO DELLA LOTTERIA di MERANO
GESTIONE ENALOTTO
LOTTERIA di MERANO
LA FORTUNA COSTA SOLO 500 LIRE

Incidenti a Napoli con la PS

Secondo fonti americane

300 operai cacciati a forza

7.000 miliardi di capitali USA in Europa

La battaglia dei 300 mila del legno per il nuovo contratto

dalla fabbrica occupata

La «Gorgone» li aveva licenziati - Ultimo episodio di una preoccupante situazione - Radoppiati i disoccupati nell'industria

Anche con l'ultimo sciopero di 48 ore, gli operai delle industrie del legno hanno riconfermato la loro volontà di battersi per imporre al padronato, col rinnovo del contratto, l'accoglimento di quelle rivendicazioni che consentono loro di superare anche se in misura parziale lo stato di arretratezza contrattuale che li colloca fra i gradini più bassi nella scala del trattamento economico e normativo riservato agli operai dell'industria

Dalla nostra redazione NAPOLI, 22

Questa mattina, fuori i cancelli della Gorgone, una fabbrica di mobili, si sono verificati incidenti tra lavoratori e forza pubblica. I poliziotti si sono introdotti nello stabilimento - che la sera prima era stato occupato dalle «mestranze» - e con la forza hanno costretto i lavoratori ad allontanarsi. Durante i tafferugli sono seguiti, alcuni operai sono stati fermati, e venivano rilasciati solo in seguito all'intervento dei dirigenti sindacali.

lavoro? Reali difficoltà finanziarie? Più probabile questa seconda ipotesi, se si tiene conto che in questo momento a Napoli la Gorgone non è la sola fabbrica che versa in difficoltà finanziarie; gli effetti della politica economica governativa di stabilizzazione capitalistica si sono fatti sentire anche nella nostra città per la diminuzione dell'attività produttiva, licenziamenti e le riduzioni dell'orario di lavoro. Il mercato del lavoro presenta oggi una situazione molto difficile: solo nel settore metalmeccanico 6.500 lavoratori sono a cassa integrazione, in tutti i settori produttivi si sono verificati licenziamenti; i disoccupati nel settore industriale risultano il doppio rispetto all'anno scorso.



Operai della «Gorgone» nella fabbrica occupata prima dell'intervento della polizia.

A Genova

Ripresa con più vigore la lotta all'Ansaldo

L'azione interessa tutto il gruppo - Altre astensioni in settimana

Dalla nostra redazione GENOVA, 22

Il recente accordo stipulato tra le organizzazioni sindacali e la direzione dell'Ansaldo per il premio di produzione, ha dato ulteriore vigore alle battaglie che i lavoratori delle aziende a partecipazione statale genovesi stanno conducendo per la conquista di un maggiore potere contrattuale dei sindacati all'interno della fabbrica. Mentre i dipendenti degli stabilimenti del complesso Italsider di Genova si riuniranno oggi pomeriggio in assemblea, per discutere con i rappresentanti della segreteria provinciale della FIOM i termini dell'accordo raggiunto, gli altri lavoratori proseguono nel loro massiccio programma di lotta che si articola in astensioni dal lavoro decise unitariamente dalle sezioni sindacali delle singole aziende.

Porti

Secca replica all'on. Spagnoli della FILP-CGIL

In una nota stampa diramata ieri sera, la FILP-CGIL critica severamente le recenti dichiarazioni fatte dal ministro della marina mercantile, Giovanni Spagnoli in risposta alla interrogazione di un deputato. Si tratta di dichiarazioni che allineano le posizioni del ministro a quelle del padronato in fatto di autonomia funzionale e delle cause che stanno all'origine della crisi dei porti. Nella nota si afferma tra l'altro: «S. impone che il governo assuma in pieno la sua responsabilità, chiarisca la situazione di equivoco in cui si è venuti a trovare. Poiché se non si avrà tale chiarimento, se la risposta che ci si attende ormai da settimane non si avrà nei prossimi giorni ed in termini soddisfacenti, e non verranno bloccate le convocazioni in atto, in particolare a Genova, la FILP-CGIL attuerà prontamente le azioni di sciopero già programmate».

i cambi

Dollaro USA	623,95
Dollaro canadese	578,35
Dollaro svizzero	144,53
Sterlina	1737,00
Corona danese	90,10
Corona norvegese	86,978
Corona svedese	121,58
Florino olandese	173,07
Franc franco	127,35
Franc francese n.	157,025
Marco tedesco	10,348
Scellino austriaco	24,19
Scudo portoghese	21,55
Peso argentino	3,333

Per i diritti previdenziali

400 mila braccianti in lotta in Sicilia

La battaglia nelle colture specializzate - Rivendicato l'ente siciliano di sviluppo agricolo

Dalla nostra redazione PALERMO, 22

Quattrocentomila braccianti siciliani prenderanno parte allo sciopero delle campagne indetto per fine mese. La decisione è stata ribadita stamane al convegno regionale dei capilega, svoltosi a Palermo per iniziativa della CGIL, e al quale hanno preso parte con ampie delegazioni provenienti da tutte le province, i segretari delle CCdL, i dirigenti del movimento cooperativo e dell'Alleanza, ampie rappresentanze parlamentari del PCI, del PSI e del PSUUP.

ratori agricoli portato avanti con l'istituzione del libretto di lavoro. Oggi in Sicilia i braccianti iscritti negli elenchi anagrafici sono 369.720; a loro favore sono stati erogati sino annualmente, circa 65 milioni a titolo di assegni bagliari, indennità di disoccupazione e assistenza malattia. E' questa - ha detto il segretario regionale della Fedebriaccianti - la via che si deve percorrere per il rinnovo dei contratti provinciali e di settore (sette ore, 3000 lire al giorno, cassa integrazione e guadagno, contrattazione aziendale dei premi di rendimento). I contadini siciliani, infine, si battono per la conquista di un democratico ente di sviluppo agricolo regionale.

Per nuovi riparti

Lecco: astensione dei «miglioratori» dalla vendemmia

Chiesto dagli agrari l'intervento dei carabinieri - I coloni lottano per il rispetto della legge

Dal nostro corrispondente

LECCO, 22. Continua vivissima, nella provincia di Lecco, l'agitazione dei coloni miglioratori che rivendicano l'applicazione della legge da parte della grandiosa manifestazione tenutasi domenica scorsa a Leverso, che ha visto la partecipazione di migliaia e migliaia di lavoratori della terra, i quali hanno ribadito la loro ferma richiesta del rispetto della legge da parte dei miglioratori.

Infatti ai miglioratori di tutta l'azienda era stato ordinato di vendemmiare questa mattina. Essi si sono rifiutati d'iniziare il raccolto se prima non vi fosse l'impegno del rispetto della legge e a nulla sono valse le pressioni e le intimidazioni del proprietario.

Questi si è addirittura rifiutato di ricevere una delegazione di coloni e di sindacalisti che aveva l'incarico di trattare. Ha richiesto, invece, l'intervento dei carabinieri, adducendo la spiegazione di presunte manifestazioni di coercizioni e di violenze che, a suo dire, si verificavano sul fondo. Giunti sul posto i carabinieri non potevano fare altro che constatare che nulla di tutto ciò succedeva e che si trovavano semplicemente di fronte a dei coloni che esigevano il rispetto di una legge dello Stato, e sulla quale essi non avevano né il diritto né il dovere di pronunciarsi, riconoscendo pertanto non necessario alcun intervento. Anche nelle altre aziende il fermento è notevole e i coloni non sono disposti a cedere alla prepotenza degli agrari.

e. m.

Dichiarato il fallimento della FIRTE

MILANO, 22. Il tribunale di Milano ha decretato il fallimento della FIRTE (fabbrica italiana radio e televisione elettronica). La vicenda di questa azienda ha avuto inizio il 17 aprile scorso con la richiesta di amministrazione controllata. Due società commerciali tedesche la «Neckermann» e la «Coerting», nel frattempo, avevano acquistato alcuni beni del valore di 600 milioni, somma giudicata insufficiente per soddisfare le esigenze dei creditori. Di qui la sentenza di fallimento. Il personale dipendente passerà alle dipendenze - come è stabilito da una clausola contrattuale della «Coerting» - a quanto pare, riprendendo la produzione.

Si tratta di una somma pari a quella di tutti i capitali nominali delle società per azioni italiane - Tentativo di minimizzare la crescente penetrazione statunitense - Su quale terreno si giocherà il «Kennedy round»

Dalla nostra redazione

MILANO, 22

Secondo fonti finanziarie americane, gli investimenti statunitensi in Europa occidentale ammonterebbero attualmente a oltre dieci miliardi di dollari, cioè a circa 7000 miliardi di lire italiane. Per avere una idea - in termini monetari - di questa cifra basterà ricordare che i capitali nominali di tutte le società per azioni italiane (37.425) ammontavano al 31 dicembre del '62 a 6988 miliardi di lire (di cui 3398 rappresentati dalle oltre 200 società per azioni quotate in Borsa). Il capitale finanziario USA avrebbe cioè esportato in Europa un capitale pari a quello investito in Italia in tutte le S.p.A.

to percentuale degli investimenti. Malgrado trasparenza del tentativo dei circoli finanziari di minimizzare la portata della penetrazione americana in Europa, anche dai passi sopra riferiti della agenzia OPES, emerge il processo di «colonizzazione» in atto in alcuni paesi europei, più esposti finanziariamente in preda a gravissime difficoltà (come Italia e Francia). All'offensiva americana si reagisce pertanto con qualche guizzo alla francese (ma solo con questo), con dichiarazioni baldanzose da parte di chi è riuscito a consolidare la propria economia (Germania), e contattata adesso anche sul piano della esportazione di capitali (Germania), o col silenzio più assoluto e acquiescente (Italia). La reazione del padronato francese dimostra però che in alcuni circoli si avverte che, aumentando la penetrazione

dei capitali USA, diventerà difficile giocare la partita del «Kennedy-round», per cui, in altre parole, se USA e Germania riterranno opportuno cominciare al più presto l'abbattimento dei dazi doganali, (fra il MEC e gli USA) diventerà difficile per le grosse industrie di alcuni paesi resistere alla «guerra» che ormai si profila: guerra delle auto, della petrolchimica e della metalmeccanica (elettronica a parte, perché la carta è ormai stata giocata).

Gravi problemi si affacciano dunque su alcuni paesi del MEC, problemi che dall'ambito economico toccano ormai da vicino quelli politici, relativi alla indipendenza e al ruolo che ciascun paese «libero» dovrebbe poter giocare nell'ambito del MEC e dell'alleanza atlantica.

Romolo Galimberti

Oggi e domani

In lotta i 35 mila delle fibre

95% nella prima giornata di sciopero degli 80 mila cavoratori - Trattative (e sciopero a Bologna) per l'abbigliamento

Inizia oggi il nuovo sciopero unitario di 48 ore dei 35 mila lavoratori delle fibre artificiali e sintetiche.

La posizione padronale, ancor più dopo l'infuttuosa mediazione ministeriale, mira a imporre un rinnovo contrattuale «congiunturale», accentuando gli attuali ritmi

produttivi, riducendo gli organici e peggiorando le condizioni di lavoro nel loro complesso. Contro questa linea dei potenti gruppi monopolistici del settore (dove operano, fra gli altri, Montecatini, Edison, BPD, SNIA), ai lavoratori non resta che rendere più incisiva la lotta.

Oltre allo sciopero di oggi e domani, i sindacati hanno deciso di dire di «sostenere immediatamente ogni prestazione eccedente l'orario normale di lavoro». Domani, le tre segreterie nazionali dei sindacati di categoria torneranno a riunirsi per definire l'ulteriore programma per il corso della lotta.

OGGI incontro Nenni ferrovieri

Ha luogo oggi l'incontro dell'on. Nenni, per conto del governo, con la segreteria della FILP-CGIL. In una memoria già inviata al vice presidente del Consiglio il sindacato unitario dei ferrovieri ha rifiutato l'esigenza di procedere al rinnovo delle retribuzioni del ferroviario e alla sollecita attuazione della riforma dell'azienda.

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

OGGI incontro Nenni ferrovieri

Antonio Muscas

g. f. p.

La nostra inchiesta sugli scali marittimi

Dal «gancio» alle «pale meccaniche»

Gli anni del giolittismo - L'involuzione del centro-sinistra - I portuali e il progresso tecnico - Il rinnovamento delle Compagnie



Una veduta del porto di Livorno

Nei porti italiani si lavora secondo regole e leggi che — nella sostanza — eguali a quelle vigenti nei porti del MECC, proprio in quei porti, cioè, che la Confindustria esalta per gli elevati indici di produttività. Questa verità è confermata, come già abbiamo avuto occasione di rilevare, da una indagine compiuta nei porti europei per incarico del ministero della Marina mercantile. Perciò le «testi» della Confindustria, secondo le quali i portuali esercitano in Italia un «ferreo monopolio del lavoro» e le Compagnie sono organismi «corrotti» creati per difendere (a danno dei portuali) privilegi da Medio Evo, sono soltanto espedienti propagandistici diffusi da chi vuole mettere le mani sui porti senza essere disturbato.

L'ordine del lavoro portuale oggi in Italia è un'antica nasse, storicamente, da esse spinte. Da un lato, le lotte dei portuali (memoriale di Genova dopo 1900) per conquistare conquiste di vita e di lavoro. Dall'altro lato, l'iniziativa della borghesia — sollecitata da queste lotte e indotta a cercare nuove occasioni e nuove forme proprio sviluppo — avverte l'esigenza di «mettere ordine» nei porti, a cominciare dal più grande, quello di Genova. Essa propone così, come oggi si dice, una politica di razionalizzazione dei porti, esaltando la funzione pubblica, dopo gli anni del giolittismo.

In quest'opera di razionalizzazione, cioè, dei porti, i interessi della borghesia coincidono con quelli dei ceti medi (piccoli operatori, spedizionieri, ecc.) che lavorano, senza speculare, nei porti: coincidono, anche, in parte con le rivendicazioni dei portuali. C'è, in questa legislazione, per l'ordinamento del lavoro nei porti, un sintomo di un'armonizzazione, un segno dei tempi, in cui la borghesia, trasformandosi in un propagandista del fatto che mentre ieri, quaranta, sessant'anni fa) dare efficienza ai porti, esaltava la funzione pubblica, l'unità tecnico-amministrativa, riconoscendo i diritti dei lavoratori che operano, tutelando gli stessi dei ceti medi propri; oggi, al contrario, la

borghesia monopolistica, per garantire i propri superprofitti, chiede la privatizzazione dei porti, attraverso le «autonomie funzionali», la «vita a rompere l'unità degli scali marittimi dividendo artificialmente il momento commerciale da quello industriale, attacca i diritti dei portuali, chiede il ritorno, in forme nuove, della «libera scelta» della manodopera, toglie spazio nei porti e fa di essi all'attività dei ceti medi produttivi.

Al tempo stesso, è significativo dell'involuzione del centro sinistra il fatto che, mentre qualche anno fa con questa formula di governo la borghesia sembrava volersi richiamare al momento più dinamico della sua storia e voler portare avanti il disegno giolittiano (rispettando nei porti i diritti acquisiti dai lavoratori, liquidando le imprese parassitarie, ecc.), ora, in un'ultra da Giappone, le sono state rubate alcune radiazioni. Giustamente il presidente del Consiglio autonomo del porto di Genova ha messo in guardia l'opinione pubblica contro «denunce» di tal genere, da considerarsi manovre e provocazioni di elementi interessati alla denigrazione dei nostri porti per favorire i porti stranieri.

Attingere a qualche episodio di cronaca nera pensando così di poter illuminare con luci sinistre l'intera realtà del lavoro portuale significa compiere la stessa degradante operazione concettuale che fanno coloro i quali ritengono di poter negare alla Chiesa ogni funzione spirituale per il fatto che un prete o più preti si macchiano, in questo o quel luogo, di colpe e reati previsti dal Codice. Del resto è il ministero della Marina mercantile la massima autorità dei porti: esso ha tutti gli strumenti per far rispettare la legge. Il verificarsi di fatti che contrastano con i fini per i quali le Compagnie sono state istituite dalla legge non è mai un motivo per la sinistra sempre per la capacità di intervento del pubblico poteri nei porti contro i centri di affarismo e di speculazione rappresentati dalle imprese private. (Quel che si constata nel porto di Napoli dimostra la verità di questa affermazione).

Ma qual è il quadro vero — oggettivo — del lavoro nei porti? Se si è animati da una autentica esigenza di rinnovamento e di moralizzazione dei nostri scali marittimi si devono fissare due punti fermi. Primo: esaminando nel suo complesso la realtà dei porti italiani, non di colpa ma di meriti dei portuali e delle Compagnie si deve parlare. Secondo: non solo i portuali non sono contrari al progresso tecnico ma lo hanno favorito e introdotto essi stessi nei porti proprio grazie alle iniziative delle Compagnie e spesso dovendo ricorrere alla lotta per imporre queste iniziative.

Questi due punti fermi risultano dai dati e fatti che non possono essere smentiti. In primo luogo i dati generali già altre volte citati: e cioè che il monte salari dei portuali incide sui costi totali delle operazioni nei porti in una misura che oscilla tra il 10 e l'11 per cento; e, inoltre, che 22-23 mila portuali italiani man-

Per un'efficace solidarietà rivoluzionaria

Il «Forum» ricerca risultati unitari

Gli interventi di Pupillo (PSIUP) e Signorile (PSI) - Aperto il processo contro il razzista Verwoerd

Dalla nostra redazione

MOSCA 22. Il Forum mondiale della gioventù si avvia alla sua conclusione. Da tre giorni, in seno alle cinque commissioni, si sta svolgendo un dibattito nel quale le conclusioni a configurarsi i tempi e le forme pratiche di solidarietà sulle quali potrebbe essere trovato un valido compromesso al di sopra delle divergenze di fondo: istituzione, per esempio, di un fondo internazionale per aiutare i giovani del paese in lotta per l'indipendenza; allargamento dei contatti tra i movimenti giovanili sulla base di scambi e rapporti bilaterali più frequenti; lotta contro l'antifabismo; formazione di quadri tecnici per gli Stati di recente indipendenza, ecc.

Soltanto da questi temi risulta con sufficiente evidenza che nella maggioranza delle delegazioni ha fatto strada l'idea che non può esservi solidarietà effettiva se i movimenti di liberazione nazionale non capiscono la loro azione rivoluzionaria distaccata dai paesi del mondo socialista e dalle lotte che la classe operaia e tutte le forze democratiche conducono nei paesi capitalisti. Questo nesso tra le forze rivoluzionarie, messo in particolare evidenza dall'intervento in assemblea plenaria di Achille Occhetto, segretario nazionale della gioventù comunista italiana, è stato ripreso davanti alla prima commissione da Pupillo, segretario dei giovani del PSIUP. Egli ha affermato che il capitalismo non solo non è in crisi ma dimostra di saper modificare agilmente le proprie strutture per poter asorbire e rendere inefficace

una parte del movimento operaio. Di fronte alle nuove forme di alleanze del capitalismo monopolistico, la sinistra europea deve cercare da una parte di superare le sue tradizionali divisioni e dall'altra di trovare un comune denominatore per rafforzare i suoi rapporti con la gioventù rivoluzionaria del terzo mondo.

Anche il delegato libico, come del resto numerosi oratori di delegazioni africane ed arabe, ha riproposto l'alleanza delle stesse forze rivoluzionarie, ricordando quanto Togliatti ha scritto nella sua «memoria» a proposito del movimento di liberazione nazionale.

ranno presentate all'assemblea plenaria. Le mozioni conclusive sul problema di fondo, come la coesistenza pacifica, si riacenderà molto verosimilmente una severa battaglia che renderà possibile una soluzione unitaria del Forum. Ma queste assise giovanili hanno permesso di intravedere, almeno su certe questioni concrete di organizzazione della solidarietà, che è possibile il ritrovamento di un linguaggio unitario purché si faccia prova di buona volontà, di desiderio di comprensione reciproca e soprattutto di tolleranza per le idee altrui; tolleranza che non vuol dire cedimento sui principi ma capacità di saper mettere in primo piano gli interessi comuni.

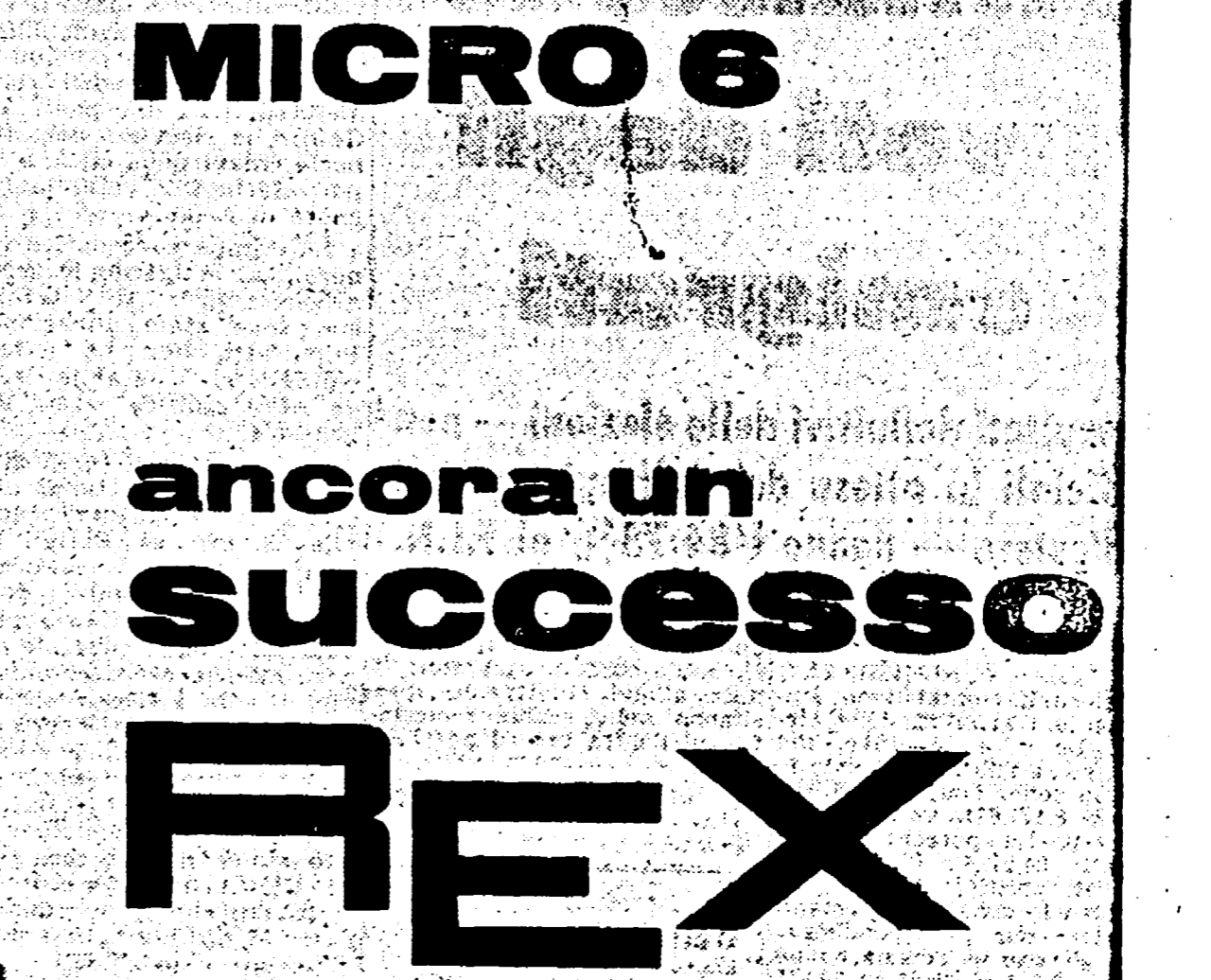
Se questo sarà il risultato del Forum, anche se limitato a questioni pratiche, si tratterà di un risultato di cui i giovani convenuti qui da paesi diversi, potranno andare fieri. Ieri, intanto, è cominciato, per iniziativa del Forum stesso, il processo contro Verwoerd, primo ministro del Sud Africa, portato davanti al tribunale della opinione pubblica mondiale per crimini razzisti. Il tribunale internazionale ha istituito quattro centri permanenti (Algeri, il Cairo, Budapest, Mosca) dove verranno raccolti materiali scritti, fotografici e cinematografici, che formeranno il dossier degli accusatori. Oggi, l'avvocato francese Nordman ha illustrato le basi giuridiche di questo procedimento che si concluderà con un processo vero e proprio ad Algeri, l'estate prossima, in occasione del Festival della gioventù.

Augusto Pancaldi

Dopo una dichiarazione di mons. Kent Nuovo no della Chiesa alla fecondazione «in vitro»

Santo Ufficio ha detto un'altra volta, agli esponenti di questa Chiesa, affermando nuovamente che questa arteverre «secondo natura». Infatti, afferma un'autorevole prelatore cattolico in una dichiarazione diffusa in Italia: «chiunque cerca di inseminare nell'opera della natura pecca contro la natura».

prelato», infatti, ha immediatamente ricordato che la Chiesa di Roma ha condannato il biologo bolognese Daniele Petrucci, già dai primi esperimenti del 1961. Si ricorderà che il prof. Petrucci annunciò di esser riuscito ad ottenere la fecondazione «in vitro», riproducendo poi — dopo sette, otto giorni nel grembo materno, con risultati felicissimi. Ventotto volte, per l'esattezza, questi esperimenti erano riusciti a ridare felicità ad altrettante coppie che non erano state dolorosamente turbate dall'impossibilità di avere figli.



MICRO 6 ancora un successo REX

MICRO 6: il più piccolo televisore portatile, con primo e secondo programma, presentato da una industria italiana.

Le INDUSTRIE ZANUSSI sono orgogliose di presentare il primo microtelevisore a transistori «firmato» da una industria italiana. Il MICRO 6 è il frutto di una felice collaborazione internazionale tra due grandi complessi industriali: MITSUBISHI e ZANUSSI. Per le sue dimensioni (15 cm di base per 11 di altezza, schermo 6 pollici) e per l'assoluta perfezione di funzionamento, il MICRO 6 rappresenta un autentico gioiello della tecnica elettronica di precisione.

rassegna internazionale

Erhard in pericolo?

E così anche nella Germania di Bonn, un tempo avamposto impenevole della guerra fredda, il risultato della competizione elettorale dell'anno venturo può dipendere, in una certa misura, dalle elezioni americane...

no oggetto da qualche tempo di un fuoco concentrato di attacchi che vengono da tutte le parti. Gli uomini di Adenauer e quelli dell'ex ministro della Difesa Strauss...

Nel discorso al parlamento venezolano

De Gaulle: primo attacco alla egemonia degli USA

Il generale è giunto ieri sera a Bogotà, seconda tappa del viaggio, sofferente per una lieve indisposizione

Dal nostro inviato

PARIGI, 22. Il discorso pronunciato da De Gaulle davanti al parlamento di Caracas ha assunto il tono di una sfida indiretta agli Stati Uniti d'America...



CARACAS — Il presidente De Gaulle in piedi in auto scoperta, con una mano protesa in avanti per stringere quella di un uomo che si era avvicinato all'auto per salutarlo.

I rapporti con Leoni e con gli uomini politici venezolani sono stati delicati e non privi di polemiche. La divergenza è d'altra parte esplosa chiaramente nel tono e nelle impostazioni dei due discorsi...

La Valletta

Nuove manifestazioni antinglesi a Malta

Il principe Filippo è stato ripetutamente fischiato i deputati laburisti abbandonano il Parlamento alla lettura del discorso della Corona

ARRESTATO l'ex Premier del Kashmir

SRINAGAR, 22. Le autorità indiane hanno trattato in arresto oggi l'ex primo ministro del Kashmir, Ghulam Mohammed Bakshi...

Belgrado

Iniziati i colloqui fra Tito e Novotny

I rapporti fra Jugoslavia e Cecoslovacchia e i problemi internazionali al centro delle conversazioni

L'arcivescovo di Leningrado: dialogo con i cattolici

ATENE, 22. L'arcivescovo Nikodim, patriarca russo ortodosso di Leningrado e Minsk, ha dichiarato oggi ad Atene che la chiesa cattolica e ortodossa...

LA VALLETTA, 22. Nella sede del Parlamento, nel palazzo dei Gran Maestri dell'ordine dei cavalieri di Malta, si è aperta stamani la prima legislatura di Malta indipendente...

Secondo informazioni di buona fonte la prima fase delle conversazioni fra i due Stati, alla situazione internazionale, ai rapporti fra est e ovest con particolare riferimento alla cooperazione economica...

Secondo informazioni di buona fonte la prima fase delle conversazioni fra i due Stati, alla situazione internazionale, ai rapporti fra est e ovest con particolare riferimento alla cooperazione economica...

Berlino

Oggi i funerali di Grotewohl

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 22. Nella grande Marx-Engels-Platz, davanti alla sede del Comitato centrale della SED, decine e decine di migliaia di berlinesi attendono di vedere omaggio alla salma del compagno Otto Grotewohl...

L'omaggio popolare alla salma proseguirà fino a domani alle 11. Successivamente si svolgeranno i funerali, ai quali parteciperanno numerose delegazioni straniere...

Romolo Caccavale

Danimarca I primi risultati elettorali confermano i socialdemocratici

WASHINGTON Il «rapporto Warren» sarà diffuso domenica

Washington Il «rapporto della commissione Warren sull'assassinio del presidente Kennedy» sarà distribuito alla stampa...

DALLA PRIMA

Elezioni

ne di Laconi, il ministro per i rapporti con il Parlamento. Scaglia, ha informato che il governo risponderà entro venerdì alla interrogazione del Partito comunista italiano...

Saigon

della locale università. L'abolizione del rappresentante del governo di Saigon a Qui Nhon è stata annunciata...

LA LEGGE SULL'«IMPEDIMENTO»

feri è stata presentata alla Camera dagli onorevoli Luzzatto, Cacciatore, Pignone, Angelino e Pasquale...

Pensioni

non l'ultimo — della trattativa. E' stato già accennato, dall'altra parte, che il progetto di burocrati ministeriali e l'iniziativa di rendere pubblico «sempre»...

Vienna

Franz Kerbler è un confidente della polizia italiana?

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Algeria

Affluiscono i voti degli emigrati

I risultati definitivi delle elezioni — non ufficiali in attesa dei suffragi espressi all'estero — danno l'84,78% al F.L.N.

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 22. I giornali commentano ampiamente i risultati delle elezioni. Le cifre definitive, ma ancora ufficiali, del voto in Algeria sono: iscritti 6.091.991, votanti 5.177.631, voti espressi 5.164.846. La percentuale è pari al 84,78%. Percentuale dei voti positivi: 84,78%. E' in corso lo spoglio dei voti all'estero per corrispondenza: si sa già che in Tunisia hanno votato 47.837 elettori su 20.333 iscritti. Oltre l'87%.

Loris Gallico

La stampa governativa venezolana, malgrado le accoglienti riserve di De Gaulle che sono state abbastanza impensabili, non ha nascosto le critiche né le riserve sulla politica estera del generale.

Bolivia

Paz espelle gli oppositori dal paese

LA PAZ, 22. Il presidente Victor Paz Estensabor ha inasprito oggi ulteriormente le misure repressive adottate domenica, imponendo il coprifuoco nella capitale e nelle altre maggiori città. Nessuno potrà lasciare tali centri senza un speciale salvacondotto.

Maria A. Macciocchi

